



BANCA CARIGE

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2021

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2022

www.gruppocarige.it



SOMMARIO

GLOSSARIO	IV
PREMESSA	1
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	2
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31/12/2021	5
a) Struttura del capitale sociale	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	8
f) Restrizioni al diritto di voto	8
g) Accordi tra azionisti	8
h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	10
l) Attività di direzione e coordinamento	10
3. COMPLIANCE	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	13
4.2. Nomina e sostituzione	18
4.3. Composizione	20

4.4. Funzionamento	25
4.5. Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione	27
4.6. Consiglieri esecutivi	30
4.7. Amministratori Indipendenti e Lead Independent Director	31
5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	35
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	36
7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ	37
7.1. Autovalutazione e successione degli Amministratori	37
7.2. Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità	39
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO REMUNERAZIONE	43
8.1. Remunerazione degli Amministratori	43
8.2. Comitato Remunerazione	43
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO RISCHI	46
9.1. Chief Executive Officer	58
9.2. Comitato Rischi	59
9.3. Responsabile della Funzione di Internal Audit	63
9.4. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	64
9.5. Società di Revisione	66
9.6. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	

	66
9.7. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	69
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	71
11. COLLEGIO SINDACALE	75
11.1. Nomina e sostituzione	75
11.2. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	76
12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	82
13. ASSEMBLEE	85
14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	89
15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	90
16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DELLA PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	91
TABELLE	92
TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2021	93
TABELLA 2: Struttura dei Comitati consiliari al 31/12/2021	94
TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2021	95
ALLEGATI	96

Glossario

Autorità di Vigilanza: la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia, la CONSOB, come di seguito definite, e/o ogni altra autorità e/o amministrazione indipendente a livello nazionale o comunitario

Codice / Codice di Corporate Governance: il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance*

Cod. Civ.: il Codice Civile

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Dirigente preposto: il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario: le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario inserite nella Circolare n. 285 del 17/12/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1)

Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli

Interni: le Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni e Continuità Operativa inserite nella Circolare n. 285 del 17/12/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3)

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione

Esercizio: l'esercizio sociale 2021 a cui si riferisce la Relazione

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Normativa Banca d'Italia sui Soggetti Collegati: la normativa in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006, Titolo V, Capitolo 5

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti

Regolamento Intermediari Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16190 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di intermediari

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 (come successivamente modificato) in materia di mercati

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia)

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

Premessa

La presente Relazione - disponibile sul sito internet della Società (sezione *Governance*) nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage - è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF) secondo il format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2022.

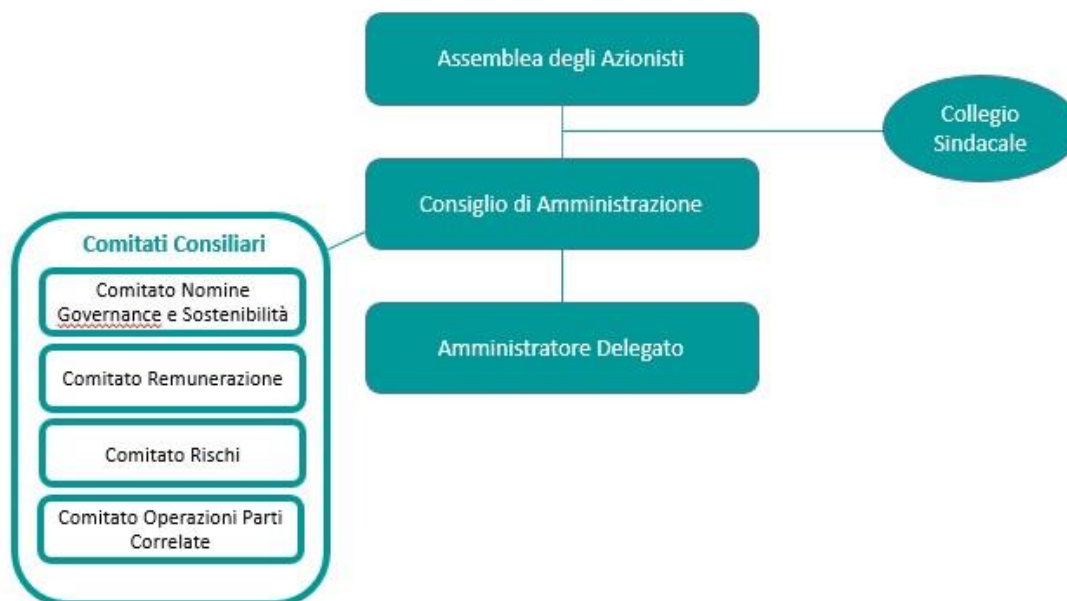
La Relazione, con particolare riferimento alle informazioni sugli organi sociali e salvo ove diversamente specificato, come meglio dettagliato nei singoli paragrafi, fa riferimento alla situazione in essere alla data del 31 dicembre 2021.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono rese anche ai sensi di quanto previsto dalla Sezione VII delle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario ("Obblighi di informativa al pubblico"). Ai sensi delle predette disposizioni Banca Carige è qualificabile come "banca di maggiori dimensioni o complessità operativa", in quanto banca quotata, considerata significativa ai sensi dell'art. 6, par. 4 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 e come tale soggetta alla vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea.

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza previsti dal predetto art. 123-bis del TUF.

1. Profilo dell'emittente

Banca CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ("Banca", "Carige", "Banca Carige", "Società" o "Emittente") adotta un sistema di amministrazione e di controllo "tradizionale" ai sensi degli artt. 2380-bis e seguenti del Cod. Civ.; al 31/12/2021 era in essere la seguente struttura di *Governance*:



Per quanto concerne la composizione, il funzionamento e le caratteristiche degli Organi sociali nonché dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, si rinvia a quanto meglio dettagliato in seguito nel testo della presente Relazione.

Banca Carige:

- persegue gli obiettivi aziendali riconoscendo centralità ai bisogni dei clienti e degli altri soggetti esterni e interni, nonché alle aspettative degli azionisti e degli altri *stakeholders*;
- persegue, con correttezza e trasparenza, obiettivi di efficienza, efficacia e economicità della gestione allo scopo di accrescere i livelli di redditività e competitività dell'impresa e conseguire i livelli di innovazione necessari per la sostenibilità di lungo termine;
- promuove la valorizzazione delle risorse umane attraverso percorsi di crescita professionale e di partecipazione agli obiettivi dell'impresa, che tengono conto del merito delle risorse e del loro grado di soddisfazione; particolare attenzione è rivolta ai bisogni e alle legittime aspettative delle risorse medesime, allo sviluppo e all'incentivazione del senso di appartenenza quale valore peculiare e distintivo, attuale e prospettico;
- si adopera affinché tutte le azioni, le operazioni, le transazioni e in generale i comportamenti tenuti dagli organi sociali, dal personale e dai collaboratori nell'esercizio delle funzioni di propria competenza siano improntati alla massima onestà, imparzialità, riservatezza, trasparenza.

Carige considera la propria reputazione e credibilità valori essenziali da mantenere e sviluppare nei confronti degli *stakeholders*, cioè di coloro che contribuiscono o che hanno, comunque, un interesse al conseguimento della Missione aziendale, nonché dei singoli, gruppi, organizzazioni ed istituzioni i cui interessi possono essere influenzati dall'operato della Banca, quali gli azionisti, i clienti, i fornitori, i collaboratori, le organizzazioni sindacali, le pubbliche amministrazioni e, in generale, l'ambiente socio-economico.

La Carige cura il rispetto delle norme vigenti e dei principi etici, anche al fine di consolidare il rapporto di fiducia con i suoi *stakeholders*. Pertanto, è responsabilità di coloro che agiscono per la Banca contribuire al perseguimento della Missione aziendale nel rispetto delle leggi vigenti, delle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza e di controllo, nonché della normativa interna.

In relazione alla crescente complessità del quadro normativo di riferimento in tema di sostenibilità, degli obblighi previsti dal D.Lgs. 254/2016 in tema di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e tenuto conto delle valutazioni espresse dal Collegio Sindacale nella Relazione all'Assemblea dei Soci 2018 in cui si raccomandava "la formalizzazione di una struttura di *governance* interna in ambito di sostenibilità", il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 febbraio 2020, ha attribuito le relative competenze e le responsabilità su tali tematiche ad un comitato endoconsiliare, rinominato nell'occasione Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità.

In tale ambito, ai sensi del proprio Regolamento, il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida strategiche in materia di sostenibilità, concorrendo ad assicurare il presidio della gestione delle policy e dei rischi di sostenibilità, in particolare negli ambiti previsti dal D.Lgs. 254/2016.

Nel corso dell'Esercizio è stata predisposta la "Politica del Gruppo Banca Carige in tema di Sostenibilità", approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2022; la *Policy* è stata adottata al fine di perseguire una visione più consapevole e strategica in ambito di sostenibilità, finalizzata a definire le linee di indirizzo e le iniziative più adeguate a rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo.

La Politica ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet del Gruppo alla sezione "Sostenibilità" al fine di assicurare presso tutti gli *stakeholders* la conoscenza dei principi e degli indirizzi enunciati nella stessa.

Nella seduta del 10 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Dichiarazione Non Finanziaria 2020 del Gruppo Banca Carige, redatta ai sensi del decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016. La DNF è stata messa a disposizione degli *stakeholders* sul sito www.gruppocarige.it alla sezione "Sostenibilità". Chiarimenti e informazioni possono inoltre essere richiesti a Banca Carige S.p.A. all'indirizzo e-mail: sostenibilita@carige.it.

Si rimanda alle successive sezioni della presente Relazione per ulteriori dettagli in merito al ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione quale guida dell'Emittente con l'obiettivo di perseguirne il successo sostenibile.

Carige rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, w-quater.1), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob; la capitalizzazione media del 2021, dalla data di riammissione del titolo alle quotazioni (27 luglio 2021) alla fine dell'esercizio, è risultata pari a € 598,192 milioni.

La Banca, alla data di approvazione della presente Relazione, rientra nella definizione di "società a proprietà concentrata" prevista dal Codice di *Corporate Governance* e non rientra nella definizione di "società grande" prevista dal medesimo Codice.

2. Informazioni sugli Assetti Proprietari alla data del 31/12/2021

a) Struttura del capitale sociale

In data 20 aprile 2021 l'Assemblea dei soci ha deliberato la copertura delle perdite complessivamente maturate sino alla data del 31 dicembre 2020, pari a Euro 1.383.170.052,05, mediante:

- abbattimento dell'importo della riserva sovrapprezzo di emissione per Euro 623.921.669,95;
- abbattimento delle riserve libere positive pari ad Euro 187.655.499,86;
- riduzione, per la residua parte del capitale sociale, pari ad Euro 571.592.882,24, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione, intesa quale quoziente risultante dalla divisione dell'ammontare del capitale sociale per il numero di azioni, numero quest'ultimo che è rimasto invariato.

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di Banca Carige, iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Genova, risultava pertanto pari ad Euro 1.343.570.813,76, sottoscritto ed interamente versato, diviso in n. 755.371.224 azioni prive dell'indicazione del valore nominale, di cui n. 755.371.204 azioni ordinarie e n. 20 azioni di risparmio convertibili.

La composizione del capitale sociale viene aggiornata e resa disponibile sul sito internet della Banca nelle sezioni *Governance - Azionariato* e *Governance - Variazioni di capitale sociale*.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31/12/2021				
	Numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (mercato) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	755.371.204	99,999997%	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.
Azioni di risparmio (prive del diritto di voto)	20	0,000003%	Quotate (MTA)	Le azioni di risparmio attribuiscono il diritto di intervento e di voto esclusivamente nell'Assemblea speciale dei possessori delle azioni di risparmio. Alle azioni di risparmio compete una maggiorazione sul dividendo spettante alle azioni ordinarie pari al 25% del dividendo assegnato alle azioni ordinarie.

				Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, i detentori di tali azioni hanno la possibilità di convertire le medesime in azioni ordinarie di pari valore nominale in via continuativa, ossia previa richiesta alla Società da formularsi in qualunque giorno lavorativo di ogni mese, fatto salvo il caso di sospensione del periodo di conversione previsto dal medesimo art. 35.
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI al 31/12/2021 (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (mercato) / non quotato	N°strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio dell'esercizio	N°azioni al servizio dell'esercizio
Warrant	Quotato (MTA)	5.711.385.118	Quotate (MTA)	5.711.385

Il 21 luglio 2021 Consob ha autorizzato la pubblicazione del Prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (Mta) delle azioni ordinarie della Banca derivanti dall'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 e dei "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022".

La negoziazione dei titoli emessi o garantiti dalla Società era sospesa dal 2 gennaio 2019 in conseguenza della delibera Consob n. 20772, adottata in pari data in seguito alla decisione della Banca Centrale Europea di porre Banca Carige in regime di Amministrazione Straordinaria (procedura conclusasi il 31 gennaio 2020) ed in ragione del venir meno della possibilità di fornire un completo quadro informativo da parte dell'Emittente.

Facendo seguito all'autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto, necessario per il ripristino del predetto quadro informativo, Consob ha altresì disposto, con delibera n. 21960 del 21 luglio 2021, la revoca della delibera di sospensione.

A completamento del quadro relativo alla struttura del capitale della Banca, va ricordato che nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale approvata dall'Assemblea dei soci del 20 settembre 2019, e conclusasi nel dicembre successivo, sono stati assegnati gratuitamente gli "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" ai beneficiari, diversi da SVI, FITD e CCB, nel rapporto di n. 1 *warrant* ogni n. 4 azioni sottoscritte ed emesse nell'ambito dell'aumento di capitale. L'Assemblea aveva infatti deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale della Banca, in via scindibile, per un importo di massimi nominali euro 21.250.000,00, oltre a eventuale sovrapprezzo, mediante emissione, anche in una o più volte, di massime n. 21.250.000.000 "azioni di compendio", da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei *warrant*.

Per effetto della sopra citata delibera di revoca della sospensione dalle negoziazioni dei titoli CARIGE, in data 27 luglio 2021, oltre alla negoziazione delle azioni, ha avuto avvio la negoziazione dei *Warrant*, la cui quotazione era stata disposta in data 26 novembre 2019 da Borsa Italiana S.p.A., con avviso n. 8607, subordinatamente alla riammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente.

Come meglio dettagliato nel successivo punto i), i portatori dei *warrant* hanno potuto procedere alla sottoscrizione delle azioni durante il periodo di esercizio (aperto il 1° febbraio 2022 e chiuso il successivo 28 febbraio 2022), ad un prezzo pari a € 0,3807 per ogni Azione di Compendio corrispondente, ai sensi del Regolamento *Warrant*, al 50% del valore di mercato delle azioni ordinarie Carige determinato come la media dei prezzi ufficiali delle azioni stesse nel corso del periodo di rilevazione 13 dicembre 2021 – 26 gennaio 2022. I *Warrant* non esercitati entro il termine ultimo di esercizio sono decaduti da ogni diritto, divenendo definitivamente privi di validità ad ogni effetto.

Secondo quanto previsto dall'art. 4.2, lett. d, del Regolamento dei "*Warrant* Banca Carige S.p.A. 2020 – 2022", il numero delle azioni di compendio sottoscrivibili per ciascuno *Warrant* ed il prezzo di esercizio sono stati modificati al fine di riflettere il rapporto in base al quale è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 1000 azioni ordinarie esistenti: conseguentemente, la sottoscrizione di azioni ordinarie mediante l'esercizio dei *Warrant* è avvenuto nel rapporto di n. 1 azione di compendio ogni n. 1000 *Warrant* posseduti.

Nel corso del periodo di esercizio sono stati esercitati n. 5.352.183.000 *Warrant* e conseguentemente sottoscritte n. 5.352.183 azioni ordinarie Carige di nuova emissione, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Banca in circolazione alla data di emissione per un controvalore complessivo pari a € 2.037.576,05.

Pertanto al 1° marzo 2022, il capitale sociale della Banca Carige, iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Genova, risultava pari ad Euro 1.345.608.389,81 sottoscritto ed interamente versato, diviso in n. 760.723.407 azioni prive dell'indicazione del valore nominale, di cui n. 760.723.387 azioni ordinarie e n. 20 azioni di risparmio convertibili.

Non sono previsti, con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

I principali azionisti che al 31 dicembre 2021 detenevano una partecipazione nel capitale ordinario rilevante ai sensi dell'art. 120 del TUF sono indicati nella seguente tabella:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
<i>Dichiarante</i>	<i>Azionista diretto</i>		<i>Quota % su capitale ordinario</i>	<i>Quota % su capitale votante</i>
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Proprietà	79,992%	79,992%
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	Proprietà	8,341%	8,341%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo Statuto della Banca non prevede l'esistenza di azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Nel corso del 2021 non hanno avuto luogo piani di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto, salvo quanto previsto all'art. 13 dello Statuto sociale, il quale prevede che qualora una fondazione bancaria in sede di Assemblea ordinaria, secondo quanto accertato dal Presidente dell'Assemblea durante lo svolgimento di essa e immediatamente prima del compimento di ciascuna operazione di voto, sia in grado di esercitare il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto, il Presidente fa constatare tale situazione ed esclude dal voto la fondazione bancaria, ai fini della deliberazione in occasione della quale sia stata rilevata detta situazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentino la differenza più un'azione fra il numero delle azioni ordinarie di detta fondazione e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie dei rimanenti partecipanti che siano ammessi al voto al momento della votazione.

g) Accordi tra azionisti

In data 14 febbraio 2022, BPER Banca S.p.A. (BPER), il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e lo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (SVI) hanno sottoscritto un contratto di compravendita avente ad oggetto il trasferimento in favore di BPER, inter alia, dell'intera partecipazione detenuta da FITD e SVI in Banca Carige, pari a complessive n. 604.154.459 azioni ordinarie,

rappresentative alla data del 31 gennaio 2022 del 79,981% del capitale sociale ordinario e dei diritti di voto dell'Emittente.

Alla data di esecuzione della compravendita, per effetto della citata acquisizione, l'acquirente BPER promuoverà un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria ai sensi dell'art. 106, comma 1, del TUF sul rimanente capitale sociale di Carige, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Il contratto di compravendita contiene, tra l'altro, talune pattuizioni strettamente funzionali all'esecuzione dell'operazione nel suo complesso per le quali, anche secondo un approccio prudentiale e tenuto conto della prassi invalsa per operazioni di simile natura, sono state seguite le relative formalità pubblicitarie indicate nell'art. 122 TUF.

Per una più ampia descrizione delle pattuizioni rilevanti contenute nel contratto, si rinvia alle informazioni essenziali pubblicate, ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Emittenti, sul sito internet della Banca (www.gruppocarige.it).

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Nell'ambito dell'attuazione di alcune operazioni straordinarie (ad esempio relative alla cessione di *asset* partecipativi e ad accordi di *outsourcing* di funzioni operative importanti) sono stati stipulati contratti contenenti clausole relative al cambio di controllo dell'Emittente.

Lo Statuto della Carige recepisce la facoltà di cui all'art. 104, comma 1-ter, del TUF in merito alla neutralizzazione della cosiddetta "*passivity rule*" prevista dai commi 1 e 1-bis del medesimo articolo.

Infatti, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 12 dello Statuto:

- in deroga alle disposizioni dell'art. 104, comma 1, del TUF, nel caso in cui i titoli della Banca siano oggetto di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, non è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea per il compimento di atti od operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta, durante il periodo intercorrente fra la comunicazione di cui all'art. 102, comma 1, del TUF e la chiusura o decadenza dell'offerta;
- in deroga alle disposizioni dell'art. 104, comma 1-bis, del TUF, non è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea neppure per l'attuazione di ogni decisione presa prima dell'inizio del periodo sopra indicato, che non sia ancora stata attuata in tutto o in parte, che non rientri nel corso normale delle attività della Società e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

Lo Statuto della Banca non prevede invece l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF, in merito alla sospensione dell'efficacia di eventuali limitazioni al trasferimento di titoli o di eventuali limitazioni al diritto di voto, nonché alla sospensione dell'efficacia di eventuali diritti speciali in materia di nomina o revoca degli Amministratori.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Nel corso del 2021 l'Assemblea non ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad effettuare acquisti o vendite di azioni proprie, né sono stati operativi piani precedentemente deliberati.

Si segnala che, nell'ambito della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale, l'Assemblea del 20 settembre 2019 ha deliberato, fra l'altro, di aumentare il capitale sociale di Banca CARIGE, in via scindibile, per un importo di massimi nominali euro 21.250.000,00, oltre ad eventuale sovrapprezzo, mediante emissione, anche in una o più volte, di massime n. 21.250.000.000 azioni di compendio, da riservarsi all'esercizio delle facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori di *warrant*. I *warrant* sono stati assegnati gratuitamente agli azionisti diversi da SVI, FITD e CCB nel rapporto di un *warrant* ogni quattro azioni sottoscritte ed emesse nell'ambito dell'aumento di capitale. I portatori dei *Warrant* hanno potuto procedere alla sottoscrizione delle azioni durante il periodo di esercizio (aperto il 1° febbraio 2022 e chiuso il successivo 28 febbraio 2022), ad un prezzo pari a € 0,3807 per ogni Azione di Compendio corrispondente, ai sensi del Regolamento *Warrant*, al 50% del valore di mercato delle azioni ordinarie Carige determinato come la media dei prezzi ufficiali delle azioni stesse nel corso del periodo di rilevazione 13 dicembre 2021 – 26 gennaio 2022. I *Warrant* non esercitati entro il termine ultimo di esercizio sono decaduti da ogni diritto, divenendo definitivamente privi di validità ad ogni effetto. Secondo quanto previsto dall'art. 4.2, lett. d, del Regolamento dei "*Warrant* Banca Carige S.p.A. 2020 – 2022", il numero delle azioni di compendio sottoscrivibili per ciascuno *Warrant* ed il prezzo di esercizio sono stati modificati al fine di riflettere il rapporto in base al quale è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 1000 azioni ordinarie esistenti: conseguentemente, la sottoscrizione di azioni ordinarie mediante l'esercizio dei *Warrant* è avvenuta nel rapporto di n. 1 azione di compendio ogni n. 1000 *Warrant* posseduti. Ulteriori dettagli sull'operazione sono forniti nell'ambito del paragrafo a) della presente Sezione della Relazione.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

l) Attività di direzione e coordinamento

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi detiene la maggioranza assoluta del capitale sociale della Banca.

Ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Cod. Civ., Carige esercita - nella sua posizione di Capogruppo - attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie Controllate, ai sensi delle norme del TUB e delle relative Istruzioni di Vigilanza, nonché delle disposizioni di cui al Libro V, Capo IX, del Cod. Civ.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo era costituito da Carige, in qualità di Capogruppo, nonché dalle società bancarie, finanziarie e strumentali elencate di seguito.



- (i) in liquidazione
- (ii) Gruppo civilistico

Al riguardo, in coerenza con le valutazioni condotte ai fini di quanto previsto dalla L. 262/2005 - sulla base di molteplici criteri, non solo dimensionali - le Controllate identificate quali società aventi rilevanza strategica sono le seguenti:

- Banca del Monte di Lucca S.p.A.
- Banca Cesare Ponti S.p.A.
- CARIGE REOCO S.p.A.

Si ricorda che, con deliberazione del Consiglio del 2 febbraio 2018, è stata decisa la dismissione delle attività del Centro Fiduciario C.F. S.p.A.

Il Gruppo bancario Banca Carige, iscritto all'Albo dei gruppi bancari, è composto, ai sensi dell'art. 60 del TUB, dalla Capogruppo Banca Carige e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono generalmente contenute nella Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono fornite nella Sezione 4. dedicata al Consiglio di Amministrazione, alla quale si rinvia.

3. Compliance

L'adesione integrale al Codice di *Corporate Governance* (già Codice di Autodisciplina delle società quotate), tempo per tempo approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A., è stata deliberata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione della Carige nel febbraio 2001; da allora la *governance* della Banca è stata costantemente adeguata ai criteri espressi dal Codice, da ultimo nella nuova versione approvata dal Comitato per la *Corporate Governance* nel gennaio del 2020 che ha trovato applicazione a partire dal primo esercizio successivo al 31 dicembre 2020 e di cui viene pertanto dato conto nell'ambito della presente Relazione.

Il Codice 2020 è accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>, nonché su quello di Carige www.gruppocarige.it, nella sezione "Governance - Documenti societari - Codice di *Corporate Governance*", dove sono altresì messe a disposizione le Relazioni annuali sul governo societario e gli assetti proprietari.

La Banca, nel corso del 2021, ha condotto un *assessment* della propria regolamentazione interna e delle prassi volto a verificare l'eventuale necessità di un loro adeguamento a quanto indicato nella nuova edizione del Codice, anche alla luce delle raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*; all'esito di tale analisi, nella seduta del 17 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha valutato la normativa aziendale e le prassi adottate da Carige sostanzialmente *compliant* alla nuova versione del Codice di *Corporate Governance*, rilevando tuttavia la necessità di avviare un processo di revisione delle stesse volto ad assicurarne la piena conformità, anche da un punto di vista formale, a tali previsioni: ciò ha condotto all'aggiornamento o alla predisposizione di alcuni documenti che disciplinano gli assetti di *corporate governance* della Banca, come meglio dettagliato nelle singole Sezioni della presente Relazione.

Si precisa che né Carige né le sue Controllate aventi rilevanza strategica (come meglio identificate al precedente Paragrafo 2, lett. l) sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* della Capogruppo medesima.

* * *

4. Consiglio di Amministrazione

4.1. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, quale Organo di supervisione strategica della Banca, svolge il ruolo di guida dell'Emittente e ne persegue il successo sostenibile, definendo le strategie dello stesso Emittente e del Gruppo in coerenza con tale obiettivo e monitorandone l'attuazione.

Il Consiglio, in ragione delle competenze non delegabili attribuitegli dallo Statuto, definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività di impresa e del perseguimento delle sue strategie, tenuto conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento nonché valutandone e promuovendo, se del caso, opportune modifiche da sottoporre all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio promuove inoltre, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e con gli altri *stakeholders* rilevanti.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione - eccetto quanto tassativamente riservato dalla legge all'Assemblea - ivi compreso:

- a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Cod. Civ.;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- d) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Inoltre sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- a) la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo della banca, verificandone la corretta attuazione e promuovendo tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze, anche attraverso l'esercizio delle attribuzioni previste dalla normativa anche regolamentare tempo per tempo applicabile;
- b) strategie d'impresa, sistema organizzativo, sistema dei controlli interni e governo dei rischi, ingresso in nuovi mercati e apertura a nuovi prodotti, sistemi interni di misurazione dei rischi, esternalizzazione di funzioni aziendali, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare tempo per tempo applicabile;
- c) la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, e, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, la nomina del o dei Condirettori Generali e del o dei Vice Direttori Generali;
- d) l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche, ossia di partecipazioni che consentano di esercitare il controllo ex art. 2359 del Codice Civile o che rappresentino un investimento superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Banca;
- e) la nomina o la designazione di rappresentanti in seno a organi di società o enti partecipati;
- f) la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società o enti del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.
- g) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile;

- h) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- i) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- l) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- m) la nomina e la revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale;
- n) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi, previo parere del Collegio Sindacale;
- o) la costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione;
- p) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni.

Sempre a norma dell'art. 20 dello Statuto, sono altresì riservate alla competenza esclusiva del Consiglio le attribuzioni non delegabili a norma di legge o di disposizioni regolamentari applicabili, o quelle ad esso riservate dal Codice di *Corporate Governance*.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione sono riservate le seguenti materie:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Banca e del Gruppo Carige nonché il monitoraggio periodico in merito alla loro attuazione;
- la definizione del sistema di governo societario della Carige e della struttura del Gruppo;
- la definizione della natura e del livello dei rischi compatibili con gli obiettivi strategici della Banca;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Carige e delle Controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la definizione della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio stesso circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- la deliberazione delle operazioni della Carige e delle sue Controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario;
- la valutazione, almeno una volta all'anno, sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- l'espressione agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, di orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, mediante l'approvazione e messa a disposizione del pubblico di un documento contenente l'identificazione della composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, anche in conformità alla vigente normativa di vigilanza;
- la definizione di una procedura per la gestione interna e comunicazione all'esterno di tutte le informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento a quelle privilegiate, che assicuri la corretta gestione di

tali informazioni.

In data 9 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 un progetto di modifiche statutarie concernenti l'adeguamento delle previsioni contenute nello Statuto alla nuova disciplina in materia di governo societario contenuta nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 (Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario), introdotta con il 35° Aggiornamento del 30/6/2021, nonché alle disposizioni in tema di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei componenti degli organi sociali, al fine di tenere conto di quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance* e dal D.M. 169/2020.

Tali proposte di modifica estendono l'esclusiva competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione alle materie riportate nelle citate Disposizioni ed in particolare:

- l'approvazione, il riesame e l'aggiornamento del piano di risanamento, nonché la sua modifica e il suo aggiornamento su richiesta dell'Autorità di vigilanza;
- l'adozione, su richiesta dell'Autorità di vigilanza, delle modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della Banca o del Gruppo bancario e delle altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché l'eliminazione delle cause che formano presupposto dell'intervento precoce;
- la decisione di adottare una misura prevista nel piano di risanamento o di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
- l'approvazione di regolamenti interni per la promozione della diversità e della inclusività.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha ritenuto necessario sottoporre all'Assemblea proposte volte alla definizione di un diverso sistema di governo societario.

Per quanto concerne il dialogo con gli azionisti si rimanda alla specifica sezione 12 della presente Relazione.

Per quanto concerne le ulteriori attribuzioni del Consiglio in materia di propria composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione, politica di remunerazione, sistema di controllo interno e gestione dei rischi, si rimanda a quanto ulteriormente dettagliato infra nella presente sezione 4 e alle specifiche sezioni 7, 8 e 9 della presente Relazione.

Con specifico riferimento all'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato uno specifico "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo contabili", nonché il "Manuale del Sistema Contabile del Gruppo Banca Carige", in merito ai quali si rinvia alla successiva Sezione 9.

Inoltre, con riferimento alla disciplina di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Policy* del Processo ICAAP, che, con riferimento al Gruppo Banca Carige,

definisce il Governo del processo ICAAP, le funzioni aziendali coinvolte, nonché la metodologia per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio/controllo da porre in essere sul processo ICAAP (autovalutazione e revisione interna), nonché la *Policy* del processo di Informativa al Pubblico Pillar 3.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato e tempo per tempo aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) del Gruppo Banca CARIGE, nell'ambito del quale vengono definiti il profilo di rischio-rendimento *target* che il Gruppo bancario intende conseguire (*Risk Appetite Statement*), le tipologie di rischio da monitorare e i relativi indicatori, le soglie quantitative previste per tutti gli indicatori selezionati nonché i processi e la *governance* del RAF.

Nell'esercizio del suo ruolo di primo responsabile e referente del sistema aziendale di controllo e gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione monitora nel continuo e verifica con cadenza annuale l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli a presidiare i rischi insiti nell'operatività della Banca e del Gruppo.

In relazione alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle Società controllate, con specifico riferimento a quelle aventi rilevanza strategica (per la cui individuazione si rinvia al precedente Paragrafo 2, lett. I), la Capogruppo, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, promuove l'efficienza, la valorizzazione e l'interesse imprenditoriale delle singole Società, fatta salva la dovuta autonomia di queste ultime, nonché del Gruppo nella sua totalità, nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria, salvaguardandone la stabilità e la redditività.

Allo scopo di monitorare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di Carige e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato sulle decisioni assunte dagli Organi delegati in forza delle deleghe di poteri deliberativi, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo - per le loro dimensioni e caratteristiche - effettuate dalla Società e dalle sue Controllate con le modalità fissate dallo stesso Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo delibera inoltre in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue Controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Capogruppo medesima.

A tal fine, il "Regolamento del processo di Gruppo per il governo dei rischi (ruolo della Capogruppo e delle altre componenti del Gruppo)" prevede che le operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Carige vadano previamente sottoposte al Consiglio della Capogruppo, qualunque sia l'importo delle medesime. Per quanto concerne le suddette operazioni di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, è stabilito un criterio generale per l'individuazione della "significatività", a fronte del quale tutte le Società controllate dovranno comunque sottoporre la singola operazione all'approvazione preventiva della Capogruppo: tale limite risulta raggiunto qualora l'importo dell'operazione sia pari o superiore al 25% del patrimonio netto della singola Società interessata, con esclusione delle operazioni di investimento di portafogli e/o di tesoreria, nonché delle attività poste in essere dalla Capogruppo in qualità di *servicer* per le operazioni di cartolarizzazione.

Il suddetto Regolamento prevede altresì che qualsiasi progetto di modifica dei testi statutari deve essere sottoposto ad una preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Analogamente, per assumere la necessaria efficacia, i piani aventi rilievo strategico predisposti ed approvati dai competenti Organi amministrativi delle Società controllate devono essere sottoposti all'approvazione della Capogruppo Banca Carige.

Per quanto riguarda gli Organi sociali, le Controllate debbono fornire preventiva informativa in merito ad ogni avvicendamento in seno agli Organi amministrativi e di controllo provvedendo - laddove si tratti di cooptazione, ex art. 2386 Cod. Civ. - alle nomine su indicazione della Capogruppo.

Infine, le Controllate devono effettuare una comunicazione preventiva alla Capogruppo in ordine a qualsiasi operazione di rilievo inerente alle partecipazioni.

Il Gruppo Banca CARIGE è consapevole che una crescita economico finanziaria di lungo periodo non può essere sostenibile se non è accompagnata dalla tutela e dalla valorizzazione dell'ambiente, delle risorse naturali, delle persone e delle comunità locali.

In tale contesto, il Gruppo si è posto l'obiettivo di contribuire, attraverso la propria operatività diretta e le proprie attività di *business*, alla promozione dello sviluppo sostenibile e alla creazione di valore condiviso per tutti gli *stakeholders* e per l'ambiente, in linea con gli obiettivi definiti nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 27 gennaio 2022, una Politica di Sostenibilità attraverso cui:

- identifica gli ambiti di sostenibilità prioritari nei quali il Gruppo intende impegnarsi nel mediolungo periodo in linea con le evoluzioni del contesto di riferimento, i principi contenuti nel Codice Etico, le tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo, i rischi e le opportunità cui è esposto;
- individua, per ogni ambito di sostenibilità, le principali direttrici di sviluppo sulle quali intende concentrare la propria attività nel medio-lungo periodo;
- definisce ruoli e responsabilità specifiche sia per gli organismi di governo, sia per le strutture organizzative coinvolte.

Tutte le attività descritte nella Politica adottata sono svolte nel rispetto della normativa vigente in tema di sostenibilità, dei principi definiti dal Codice Etico del Gruppo, del Modello Organizzativo 231, ove applicabile, e di tutte le altre procedure e linee guida definite in riferimento agli ambiti disciplinati.

Inoltre, il Gruppo si impegna ad utilizzare principi e *standard* condivisi a livello internazionale al fine di rafforzare il proprio approccio in materia di sostenibilità.

Attraverso l'adozione della Politica di Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione intende in particolar modo perseguire i seguenti obiettivi:

- guidare il processo di definizione delle scelte strategiche del Gruppo secondo una visione integrata di

- sostenibilità che coinvolge in maniera trasversale tutti gli ambiti nei quali opera il Gruppo;
- sviluppare e supportare il processo di gestione e monitoraggio dei rischi di sostenibilità;
 - diffondere la cultura della sostenibilità sia all'interno del Gruppo, sia presso i propri *stakeholders*, promuovendone una più ampia conoscenza e consapevolezza.

4.2. Nomina e sostituzione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di quindici membri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea, cui spetta altresì in via esclusiva la nomina del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio medesimo.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci secondo le seguenti modalità: i soci che da soli o insieme ad altri soci documentino di essere complessivamente titolari di almeno l'1% delle azioni ordinarie, o altra minore soglia di possesso che - ai sensi della normativa vigente - venga indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori, possono presentare e/o recapitare una lista di candidati che può contenere nominativi fino al numero massimo di Consiglieri previsto statutariamente, ordinati progressivamente per numero, depositandola, a pena di decadenza, presso la sede sociale nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti (ossia, attualmente, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea), come altresì indicato nell'avviso di convocazione. Le liste che presentino un numero di candidati almeno pari a tre devono garantire, nell'individuazione dei candidati, il rispetto del criterio di riparto tra generi previsto dalla vigente normativa e dallo Statuto, nonché contenere un numero di candidati, specificatamente indicati, aventi i requisiti di indipendenza statutariamente previsti pari ad almeno un quarto dei candidati presentati nella lista (con approssimazione all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5). La qualifica di candidato appartenente al genere meno rappresentato e quella di indipendente possono cumularsi nella stessa persona. Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca e con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti, entro il termine da queste stabilito (ossia, attualmente, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea). La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista deve essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione. Ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale il curriculum di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti per la carica di Consigliere, l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società, nonché l'eventuale menzione dell'idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 18, comma 4, dello

Statuto (con riferimento ai requisiti di indipendenza previsti in Statuto, si rinvia al Paragrafo 4.6; in merito ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali, si fa presente che trova applicazione anche la normativa di settore di cui all'art. 26 del TUB ed alle inerenti norme regolamentari di attuazione). La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'esito della votazione:

- a) i voti ottenuti da ciascuna lista vengono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via fino al numero dei Consiglieri da eleggere;
- b) i quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto;
- c) risultano eletti i candidati i quali, disposti in un'unica graduatoria decrescente sulla base dei quozienti ottenuti, avranno conseguito i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato Amministratore il candidato elencato al primo posto della lista di minoranza, ossia quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle regolarmente presentate e votate e che non sia collegata - neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- d) in caso di parità di quoziente per l'ultimo Consigliere da eleggere, è preferito quello della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, quello più anziano di età;
- e) se al termine delle votazioni non fossero nominati in numero sufficiente, ai sensi dell'art. 18, comma 4, dello Statuto, Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza di cui al medesimo comma, ovvero non risulti assicurato il rispetto dell'equilibrio tra i generi, si procederà, nella prima ipotesi, ad escludere il candidato che sarebbe risultato eletto con il quoziente più basso e che non risponda ai requisiti di indipendenza ovvero, nella seconda ipotesi, ad escludere il candidato con il quoziente più basso, la cui elezione determinerebbe il mancato rispetto dell'equilibrio tra i generi. I candidati esclusi saranno sostituiti dai candidati successivi nella graduatoria, l'elezione dei quali determini il rispetto delle citate disposizioni. Tale procedura sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere, nel rispetto delle prescrizioni sopra ricordate. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da nominare, alla nomina dei Consiglieri mancanti provvederà l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice dei presenti su proposta dei soci presenti;
- f) sono eletti Presidente e Vice Presidente rispettivamente il primo ed il secondo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, sono eletti membri del Consiglio di Amministrazione i nominativi indicati in tale lista, fino al numero di Consiglieri da eleggere meno uno, che deve essere nominato dall'Assemblea seduta stante, a maggioranza semplice ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica, su proposta dei medesimi soci aventi diritto al voto ai sensi di quanto precede. Qualora, essendo stata attuata la modalità di nomina di cui sopra, non fossero nominati in numero sufficiente

Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza, ovvero non risulti assicurato il rispetto dell'equilibrio tra i generi, si procederà, nella prima ipotesi, ad escludere il candidato che sarebbe stato eletto con il quoziente più basso e non risponda ai requisiti di indipendenza e, nella seconda ipotesi, ad escludere il candidato con il quoziente più basso, la cui elezione determinerebbe il mancato rispetto dell'equilibrio tra i generi; alla nomina dei Consiglieri mancanti a seguito delle suddette esclusioni provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice dei presenti su proposta dei soci presenti.

Lo Statuto non prevede la possibilità di presentare liste da parte del Consiglio di Amministrazione uscente.

Per la sostituzione e la revoca dei Consiglieri si osservano le norme di legge e regolamentari applicabili. In particolare valgono le disposizioni di legge, senza che operi il voto di lista, per l'eventuale sostituzione di membri del Consiglio di Amministrazione, salvo che ricorra l'ipotesi di cessazione di tutti gli Amministratori.

Tuttavia, se viene a cessare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio s'intende decaduto e l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica, ovvero, ricorrendone i presupposti di legge, dal Collegio Sindacale, per procedere alla sostituzione di tutti gli Amministratori, da nominarsi col sistema del voto di lista quale previsto dall'art. 18 dello Statuto.

Gli Amministratori rimasti in carica possono compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

La Consob, con determinazione dirigenziale n. 60 del 28 gennaio 2022, ha confermato quanto già stabilito con determinazione n. 44 del 29 gennaio 2021 determinando al 2,5% la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli Organi di amministrazione e controllo per la Carige, ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob, fatta salva la minor quota prevista dallo Statuto.

L'art. 18 dello Statuto prevede esplicitamente la nozione di indipendenza rilevante per i Consiglieri di Amministrazione della Banca, declinando gli inerenti requisiti, mutuati sia dalle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, sia dal Codice di *Corporate Governance*, il tutto ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF. Resta fermo quanto previsto, in termini di requisiti e criteri di idoneità all'incarico, dalla ulteriore normativa bancaria applicabile a Carige, in particolare dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV recepita nel nostro ordinamento con il D.M. 23 novembre 2020, n. 169: si rinvia in proposito a quanto illustrato nel successivo Paragrafo 4.7.

Per la modifica dello Statuto, si osservano le disposizioni di legge.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli Amministratori, si rimanda alla Sezione 7 della presente Relazione.

4.3. Composizione

Con l'adesione al Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione ha fatto propri i criteri formulati dallo stesso Codice in ordine alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento del Consiglio medesimo e dei suoi Comitati.

Con specifico riferimento alle competenze dei membri del Consiglio di Amministrazione, si ricorda che il TUB, il TUF, la normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, le Linee Guida emanate in materia dall'EBA (*European Bank Authority*) e la Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV recepita nel nostro ordinamento con il D.M. 23 novembre 2020, n. 169, impongono rigorosi requisiti quanto ai profili di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari, che il Consiglio medesimo provvede a valutare in relazione ad ogni nomina da parte dell'Assemblea o delibera di cooptazione da parte dell'Organo amministrativo.

In relazione a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati. Il numero e le competenze degli Amministratori non esecutivi, per la quasi totalità anche indipendenti, risultano tali da garantire loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e un'efficace monitoraggio della gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 febbraio 2020, ha verificato positivamente, su conforme parere del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, la corrispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ottimale alla luce dei criteri normativamente previsti illustrati ai soci in vista dell'Assemblea del 31 gennaio 2020 e quella risultante all'esito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Allo stesso modo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 novembre 2020, ha nuovamente verificato positivamente, su conforme parere del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, la corrispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ottimale e quella risultante all'esito della cooptazione del Consigliere Ravà deliberata dal Consiglio nella seduta del 14 ottobre 2020.

La suddetta verifica è stata rinnovata, con analogo esito, nella seduta del 10 febbraio 2021, quando si è provveduto ad integrare le valutazioni già svolte dal Consiglio nella riunione dell'11 novembre 2020, al fine di tenere conto di alcune richieste di approfondimento formulate dall'Autorità di Vigilanza nonché delle novità introdotte dal D.M. 169/2020 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 marzo 2021, ha nuovamente verificato positivamente la corrispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ottimale e quella risultante all'esito della nomina, da parte dell'Assemblea dei soci, di Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà quali membri nonché, rispettivamente, Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In conformità al Codice di *Corporate Governance* e alle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario il Consiglio di Amministrazione, ai fini della nomina o della cooptazione dei Consiglieri:

- identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e

motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche manageriali, di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno;

- verifica successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

I risultati delle analisi sono portate a conoscenza dei soci in tempo utile, nell'ambito dell'inerente relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2021 è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 31 gennaio 2020 mediante l'utilizzo del voto di lista, introdotto dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 6 dicembre 2001 in ottemperanza a quanto già disposto dall'art. 7.1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate del 1999; la medesima Assemblea ha determinato in 10 il numero dei Consiglieri componenti il Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri sono stati nominati per la durata di tre esercizi, quindi con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Tutti i Consiglieri sono risultati in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalla normativa in allora vigente, ovvero dal Regolamento D.M. 161/1998, nonché, ai sensi dell'art. 147-*quinquies* del TUF, dei requisiti di onorabilità di cui al Regolamento D.M. 162/2000.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Consigliere, illustrate nei loro *curricula*, sono rinvenibili nella documentazione pubblicata sul sito internet www.gruppocarige.it in occasione della nomina e acclusa alla lista depositata dai soci da cui ciascun Consigliere eletto è stato tratto, nonché nella sezione "Governance/Consiglio di Amministrazione" del medesimo sito.

Per quanto concerne le liste di provenienza degli Amministratori nominati dall'Assemblea del 31 gennaio 2020, si fa presente quanto segue:

- 1) dalla lista presentata dal socio Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, lista che ha ottenuto il maggior numero di voti assembleari, (n. 608.349.052.539 voti, pari all'89,536548% delle azioni ammesse al voto e all'80,547670% del capitale sociale complessivo), sono stati nominati i Consiglieri Vincenzo Calandra Buonauro (Presidente), Angelo Barbarulo (Vice Presidente), Francesco Guido, Sabrina Bruno, Lucia Calvosa, Paola Demartini, Miro Fiordi, Gaudiana Giusti, Francesco Micheli;
- 2) dalla lista presentata dal socio Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. - che ha dichiarato l'insussistenza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2 del TUF e dell'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob con il socio che detiene una partecipazione di maggioranza relativa nella Banca, né relazioni significative con il predetto socio ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 - è stato nominato il Consigliere Leopoldo Scarpa (n. 63.342.534.706 voti, pari al 9,322727% delle azioni ammesse al voto e all'8,386786% del capitale sociale complessivo).

In data 26 giugno 2020 il Vice Presidente Angelo Barbarulo ha rassegnato le dimissioni con decorrenza immediata; in data 14 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione Paolo Ravà nella carica di Consigliere, con durata della carica fino alla data della successiva Assemblea. In data 28 dicembre 2020 è deceduto il Presidente Vincenzo Calandra Buonauro.

L'Assemblea dei soci del 22 febbraio 2021 ha nominato membri del Consiglio di Amministrazione Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà, i quali resteranno in carica per la durata residua del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ovvero sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

La stessa Assemblea ha provveduto a nominare Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà rispettivamente quali Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

La Banca applica già da diversi anni politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi sociali, con riguardo ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale. Con l'obiettivo di formalizzare ed incentivare ulteriormente le prassi in essere al riguardo, anche in conformità a quanto previsto dalla Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario, in data 19 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica "Politica in materia di diversità dei componenti degli Organi sociali" che codifica il rispetto da parte di Banca Carige della normativa applicabile in materia di diversità nella composizione degli Organi sociali.

Tale Politica definisce a tal fine i criteri di diversità di cui devono tenere conto:

- gli azionisti che intendano presentare candidature all'Assemblea convocata per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione (o comunque di uno o alcuni Amministratori);
- il Consiglio di Amministrazione, nel caso di sostituzione di un Amministratore per "cooptazione" ai sensi dell'art. 2386 del Cod. Civ. ed in occasione della nomina dell'Amministratore Delegato.

Il rispetto dell'equilibrio tra i generi è inoltre garantito dalla normativa statutaria in materia di elezione del Consiglio di Amministrazione, che sancisce la necessità di tenere conto di un criterio di composizione degli Organi che assicuri l'equilibrio tra i generi in osservanza della normativa pro tempore vigente; tale criterio è altresì statuito dalle disposizioni statutarie che disciplinano la composizione delle liste di candidati e l'elezione degli Amministratori, anche mediante l'applicazione di meccanismo di scorrimento.

Almeno uno dei componenti del genere meno rappresentato è presente nell'ambito dei Comitati endoconsiliari.

Il Consiglio considera, nella definizione della propria composizione quali-quantitativa ottimale da rappresentare agli azionisti in funzione del rinnovo dell'Organo Amministrativo o della cooptazione di Consiglieri, ai fini delle più opportune valutazioni in sede di predisposizione delle liste o della scelta dei

nominativi dei singoli candidati, le buone prassi indicate dalla normativa di Vigilanza, con particolare riferimento all'opportunità che il Presidente dell'Organo con funzione di supervisione strategica, il Presidente dell'Organo di controllo, e l'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale non siano esponenti dello stesso genere.

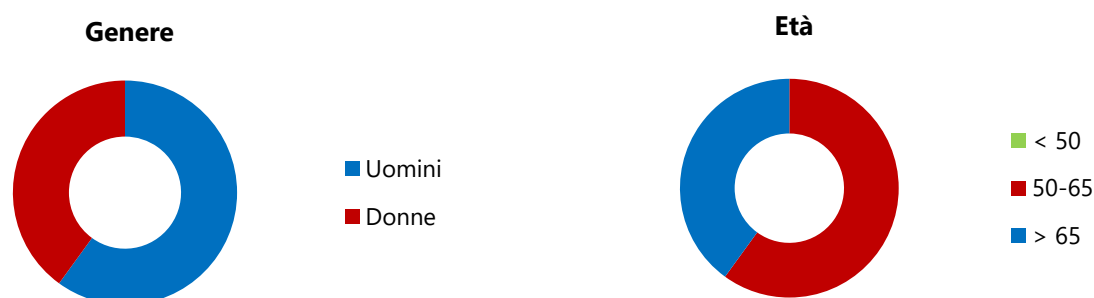
Oltre ai requisiti di professionalità e ai criteri di competenza previsti dalla normativa applicabile alle banche e alle società quotate, gli Amministratori soddisfano altresì gli eventuali ulteriori criteri di competenza indicati dal Consiglio di Amministrazione all'interno del profilo quali-quantitativo tempo per tempo predisposto in vista del rinnovo dell'organo consiliare.

I Comitati endoconsiliari sono composti da membri che assicurino una opportuna diversificazione nelle competenze specifiche richieste da ciascun Comitato, tenuto conto anche di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, dal Codice di *Corporate Governance* e dai rispettivi Regolamenti.

Al fine di favorire la creazione di un equilibrio tra esperienza, continuità e innovazione è raccomandata la presenza di Amministratori appartenenti a diverse fasce di età anagrafica e anzianità di carica, quale elemento di diversità che, unitamente agli altri, arricchisce e valorizza l'Organo collegiale.

La Banca promuove inoltre misure volte ad assicurare e incentivare la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.

La ripartizione per fasce di età e genere dei componenti del Consiglio di Amministrazione alla data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio stesso è rappresentata di seguito e risulta conforme, per quanto concerne il genere, a quanto disposto dalla normativa vigente e dal Codice di *Corporate Governance*:



Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

I Consiglieri svolgono la propria attività con diligenza, tenuto conto della specifica professionalità, nonché del numero di cariche dai medesimi ricoperte in altre società quotate, bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Le Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario richiedono che:

- negli Organi societari siano presenti soggetti che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico;
- sia assicurato che i componenti degli Organi garantiscano un'adeguata dedizione di tempo al loro incarico, tenuto conto: (i) della natura e della qualità dell'impegno richiesto e delle funzioni svolte nella banca, anche in relazione alle sue caratteristiche; (ii) di altri incarichi in società o enti, impegni o attività lavorative svolte,

fermo restando il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, recepita nel nostro ordinamento con il D.M. 23 novembre 2020, n. 169, o da disposizioni di legge o statutarie, e le verifiche in relazione all'insussistenza di posizioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6/12/2011, n. 201, nel testo coordinato con la Legge di conversione 22/12/2011, n. 214, in tema di "Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari".

La verifica del rispetto dei suddetti criteri è stata condotta, con esito positivo e sulla base della normativa in allora vigente, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 febbraio 2020. A seguito della cooptazione del Consigliere Paolo Ravà, si è proceduto alla verifica dei requisiti, in capo a quest'ultimo, nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2020. La verifica dei requisiti normativamente previsti in capo al predetto esponente è stata rinnovata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2021 quando, nell'ambito del processo di c.d. "*fit and proper assessment*", è emersa l'opportunità di integrare le valutazioni già svolte dal Consiglio nella riunione dell'11 novembre 2020, al fine di tenere conto di alcune richieste di approfondimento formulate dall'Autorità di Vigilanza nonché delle novità introdotte dal D.M. 169/2020 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche.

A seguito della nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti del 22 febbraio 2021 di Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà quali Presidente e Vice Presidente, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2021 sono state condotte le verifiche dei requisiti normativamente prescritti in capo ai predetti esponenti nonché la verifica circa l'insussistenza di posizioni di incompatibilità.

Si riportano in allegato gli incarichi ricoperti al 31/12/2021 dai Consiglieri di Banca Carige in società quotate, bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, non appartenenti al Gruppo (cfr. Allegato 1).

4.4. Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato da tempo un proprio Regolamento, aggiornato da ultimo nella seduta del 19 gennaio 2022, che ne disciplina la composizione, il funzionamento e il ruolo in conformità alle disposizioni statutarie, di legge, di Vigilanza e del Codice di *Corporate Governance*.

Il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione", oltre a formalizzare le modalità di convocazione di tale Organo e di tempestivo inoltro delle pratiche a Consiglieri e Sindaci, disciplina il ruolo del Presidente e lo svolgimento delle sedute consiliari, incoraggiando la fattiva partecipazione dei Consiglieri, stabilendo in particolare che gli stessi hanno la facoltà di formulare proposte sugli argomenti posti all'ordine del giorno al fine di favorire la dialettica interna al Consiglio di Amministrazione e, quindi, l'adozione, con il contributo ragionato e consapevole di tutti i Consiglieri, delle conseguenti deliberazioni.

In tale contesto, il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni del Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti. In particolare il Presidente favorisce in modo neutrale la dialettica tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi e sollecita la partecipazione attiva dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio.

Ai sensi del Regolamento, le riunioni consiliari e le relative deliberazioni assunte devono risultare da apposito verbale, redatto dal Segretario, adjuvato da un assistente al verbale, al fine di garantire la massima accuratezza di quanto riportato nel verbale rispetto all'effettivo svolgimento della riunione.

Il verbale è sottoposto dal Presidente al Consiglio, di norma, nella prima seduta utile successiva, con la medesima tempistica prevista per la restante documentazione consiliare, in modo da consentire la piena valutazione del suo contenuto da parte di tutti i suoi componenti.

I Consiglieri e i Sindaci possono inviare eventuali integrazioni o affinamenti ai propri interventi entro il termine stabilito dal Presidente e comunicato prima di ciascuna riunione. All'esito della valutazione delle richieste pervenute da parte del Presidente e del Segretario, svolta sulla base di un criterio di conformità dell'integrazione a quanto accaduto nel corso della seduta, il verbale viene messo a disposizione dei Consiglieri e Sindaci nel testo riportante evidenza delle integrazioni e/o modifiche richieste.

Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni consiliari. Le copie e gli estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono dichiarati conformi dal Presidente o dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dallo Statuto, e costituiscono prova piena e valida.

Il Consiglio può disporre, con l'accordo dei presenti alle sedute consiliari, la registrazione audio-fonica delle modalità di svolgimento delle stesse sedute per facilitare la stesura del relativo verbale e con l'obbligo di distruggere la citata registrazione successivamente all'approvazione del predetto verbale.

Ai sensi dell'art. 24, comma 2, dello Statuto e in conformità a quanto previsto dal "Regolamento del Consiglio di Amministrazione" e del Principio contenuto nel Codice (cfr. Principio IX), il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede affinché ai Consiglieri e ai Sindaci sia trasmessa con congruo anticipo, contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione o comunque non oltre il terzo giorno feriale precedente la seduta consiliare, documentazione adeguata in termini quantitativi e qualitativi in ordine alle materie iscritte all'ordine del giorno, unitamente alle relative proposte. Salvi casi di motivata impossibilità o urgenza, il Presidente rinvia alla successiva seduta consiliare gli argomenti per i quali l'invio della documentazione di supporto non sia tempestivamente avvenuto.

Al riguardo nel corso dell'Esercizio 2021 non sono state riscontrate particolari criticità nel rispetto delle procedure relative alla tempestività ed all'adeguatezza dell'informazione fornita agli Amministratori in vista delle sedute consiliari; le riunioni del Consiglio di Amministrazione si sono tenute in presenza nonché, viste anche le disposizioni normative ed aziendali in vigore al fine di limitare il rischio di diffusione del contagio da Coronavirus (Covid-2019), con modalità di collegamento a distanza.

Nel corso dell'Esercizio 2021 si sono tenute 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione la cui durata media è stata pari a 5 ore e 30 minuti.

Per maggiori informazioni sulle riunioni svolte nel corso dell'Esercizio e sulla disponibilità di tempo assicurata da ciascun Consigliere si rimanda alla Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

In via ordinaria è previsto lo svolgimento di una riunione del Consiglio di Amministrazione su base mensile; nel corso dell'esercizio 2022, alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

4.5. Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Presidente ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale.

Egli, inoltre, presiede l'Assemblea, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, lo presiede, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza il Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato, può assumere decisioni di competenza del Consiglio, ove questo sia impossibilitato a riunirsi, portandole a conoscenza dello stesso Consiglio nella prima riunione successiva.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge una funzione cruciale per garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni attribuitigli dalla vigente normativa.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Amministratori esecutivi; è interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati endoconsiliari.

Per poter svolgere efficacemente la propria funzione, il Presidente non riveste alcun ruolo esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In particolare il Presidente:

- garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni del Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti. A questi fini, in conformità a quanto previsto dalla raccomandazione contenuta nel Codice (cfr. Raccomandazione n.12), il Presidente provvede affinché: i) ai Consiglieri sia trasmessa con congruo anticipo la documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse; ii) la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie

iscritte all'ordine del giorno;

- assicura, nella predisposizione dell'ordine del giorno consiliare e nella conduzione del dibattito, che vengano trattate con priorità le questioni di rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario;
- favorisce in modo neutrale la dialettica tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi e sollecita la partecipazione attiva dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio;
- promuove periodiche occasioni di incontro tra tutti i Consiglieri, anche al di fuori delle sedute consiliari, per approfondire e confrontarsi su questioni strategiche (cosiddetti incontri "off site");
- assicura che il processo di autovalutazione consiliare sia svolto con efficacia, nel rispetto del Regolamento del processo di autovalutazione degli Organi, e con modalità coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio, garantendo l'adozione delle misure correttive individuate per far fronte alle eventuali carenze riscontrate;
- assicura l'adozione e l'attuazione di piani di formazione per i Consiglieri e i Sindaci;
- assicura l'attuazione dei piani di successione delle posizioni di vertice adottati.

Con riferimento a quanto previsto dal Codice (cfr. Raccomandazione 12.c) circa la possibilità che Dirigenti dell'Emittente e delle società del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno, in conformità con quanto previsto dal sopra citato Regolamento consiliare, il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, nel corso dell'Esercizio ha invitato alle sedute i Dirigenti ed i responsabili delle funzioni aziendali nonché eventuali consulenti esterni della Banca. Le funzioni di relatore dei temi inseriti all'ordine del giorno delle riunioni consiliari sono state svolte di norma dall'Amministratore Delegato o dai Dirigenti competenti nella materia trattata, con possibilità di eventuale intervento - a titolo di assistenza tecnica - di altro Dirigente o Responsabile di Ufficio estensore della relazione e della proposta, ferma restando la facoltà del Presidente di adottare, per specifici casi, differenti criteri. Hanno inoltre partecipato, ove del caso, in funzione dell'attuazione dei periodici flussi informativi tra organi aziendali, i Dirigenti tempo per tempo preposti alle Funzioni di controllo ed in particolare Internal Audit, *Compliance* e *Risk Management*, nonché il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione 12d. del Codice e in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, il Presidente garantisce che gli Amministratori partecipino ad iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, anche nell'ottica del successo sostenibile, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

In particolare Carige aderisce alle iniziative formative organizzate dall'ABI-Associazione Bancaria Italiana aventi ad oggetto corsi di Alta Formazione per Consiglieri di Amministrazione e Membri del Collegio Sindacale; i corsi, organizzati in più moduli, affrontano tematiche di rilievo quali il ruolo e la responsabilità degli Organi sociali, lo scenario macroeconomico e di *business*, la *governance* bancaria, il sistema dei controlli, la gestione dei rischi.

La Banca organizza inoltre per i Consiglieri e i Sindaci ulteriori percorsi formativi ad hoc, ove ritenuto necessario nell'ambito delle valutazioni di esperienza professionale bancaria in sede di *"fit and proper assessment"* della Vigilanza, nonché incontri *off site* costituenti occasioni di dibattito e confronto su argomenti di specifico rilievo strategico nell'ambito delle attività consiliari.

Nel corso del 2021 è proseguito lo specifico programma formativo avviato nel corso dell'esercizio precedente, definito con il supporto del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, vertente sulle tematiche di principale interesse, tenuto conto delle peculiarità della Banca.

In data 25 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione è stato impegnato in una riunione di *Board Induction* incentrata sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP-ILAAP).

Il 9 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha svolto una riunione di *Board Induction* avente ad oggetto la tematica della sostenibilità, mentre il 9 novembre 2021 successivo ha affrontato le ipotesi di sviluppo del *core business* della Banca.

Il Presidente cura che le sopra descritte iniziative vengano organizzate con modalità tali da consentire la partecipazione alle medesime degli Amministratori e dei Sindaci. In particolare tutti i Consiglieri e i Sindaci vengono invitati dal Presidente alla più ampia partecipazione all'iniziativa, quale momento di sicuro approfondimento delle rispettive competenze, in linea con quanto raccomandato dalla normativa di vigilanza nazionale ed europea, autoregolamentare e con quanto statuito nei Regolamenti degli Organi: gli stessi esponenti vengono invitati dal Presidente a segnalare eventuali argomenti da trattare e/o approfondire nel corso di incontri della specie.

Il Presidente, in applicazione di quanto previsto dalla Raccomandazione 12e) del Codice, assicura l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio e l'effettiva adozione delle misure correttive previste per far fronte ad eventuali carenze riscontrate; su proposta del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, il Presidente individua il professionista esterno indipendente, incaricato di fornire consulenza nello svolgimento delle varie fasi del processo di autovalutazione consiliare. Per maggiori dettagli sul processo di autovalutazione si rinvia al Paragrafo 7.1 della presente Relazione.

Il Presidente, in applicazione di quanto previsto dalla Raccomandazione 3 del Codice, ha informato il Consiglio entro la prima riunione utile sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti; maggiori informazioni su tale aspetto sono contenute nella sezione 12 della Relazione alla quale si rimanda.

Segretario del Consiglio

In base a quanto previsto dallo Statuto sociale e dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina il proprio Segretario e, per il caso di sua assenza od impedimento, il suo sostituto tra i propri membri o tra i Dirigenti e Quadri della Società.

Il Regolamento del Consiglio prevede che, ove non sia individuato tra i Membri del Consiglio di Amministrazione, il Segretario deve possedere adeguati requisiti di professionalità, esperienza e indipendenza di giudizio. In particolare, il Segretario deve aver svolto, per almeno 3 anni, la funzione di Segretario del

Consiglio di Amministrazione o di Comitati endoconsiliari in emittenti quotati o in società di medie o grandi dimensioni e/o avere maturato almeno 3 anni di esperienza in studi legali specializzati in tematiche di diritto societario e *corporate governance*, ovvero ricoperto per il medesimo periodo ruoli apicali in direzioni legali/societarie di emittenti quotati o società di medie o grandi dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 gennaio 2020, ha nominato Eleonora Anselmi, attuale *General Counsel*, quale Segretario del Consiglio di Amministrazione, prevedendo che in caso di sua assenza o impedimento, le funzioni di Segretario vengano svolte da un Quadro Direttivo dell'Ufficio Affari Societari e di Gruppo.

Nel corso dell'Esercizio il Segretario del Consiglio, nello svolgimento del proprio incarico, ha supportato l'attività del Presidente del Consiglio di Amministrazione, coadiuvandolo nella predisposizione dell'ordine del giorno ed assolvendo ai compiti di verbalizzazione delle sedute, ed ha inoltre fornito con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

4.6. Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 31 gennaio 2020, ha nominato quale Amministratore Delegato Francesco Guido, che ai sensi di Statuto ha assunto altresì le funzioni di Direttore Generale, conferendo allo stesso le deleghe e i poteri già in capo al precedente Amministratore Delegato svolgente funzioni di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa ("*chief executive officer*"); alla data del 31 dicembre 2021 non ricorreva la situazione di *interlocking directorate*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In conformità a quanto previsto dalla Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario, il Presidente ha un ruolo non esecutivo e non ha deleghe gestionali; non è "il principale responsabile della gestione dell'Emittente" e non è azionista di controllo dell'Emittente.

A seguito del decesso del Presidente Vincenzo Calandra Buonauro, nominato dall'Assemblea dei soci del 31 gennaio 2020 e rimasto in carica sino al successivo 28 dicembre, l'Assemblea dei Soci del 22 febbraio 2021 ha nominato Presidente Giuseppe Boccuzzi; fino ad allora le funzioni e i compiti del Presidente erano stati svolti dal Consigliere Anziano Francesco Micheli, ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto, fermi restando i poteri di rappresentanza legale attribuiti all'Amministratore Delegato ai sensi della delibera dei poteri di firma e rappresentanza sociale, da ultimo confermata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2020.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

L'efficacia dei flussi informativi tra gli Organi aziendali rappresenta un elemento fondamentale nell'ambito dell'organizzazione e del governo societario di Carige.

Lo Statuto ed i Regolamenti dei singoli Organi aziendali contengono indicazioni specifiche in merito ai flussi informativi che devono essere forniti al fine di assicurare un efficace coordinamento ed un'adeguata dialettica tra gli organi stessi.

La condivisione delle informazioni avviene su base periodica o ad evento e costituisce una condizione imprescindibile affinché siano realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

In base a quanto previsto dall'art. 21 dello Statuto, gli Organi collegiali ed individuali ai quali il Consiglio di Amministrazione ha delegato proprie attribuzioni devono riferire periodicamente al Consiglio stesso ed al Collegio Sindacale sulle decisioni assunte nell'ambito dei poteri loro conferiti. Anche il Regolamento di Gruppo del processo informativo-direzionale prevede che venga periodicamente fornita al Consiglio un'informativa in merito ai poteri esercitati dall'Amministratore Delegato e/o dai subdelegati di quest'ultimo, nonché dai Dirigenti rispetto a quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione.

In relazione a quanto sopra, nel corso del 2021 è stata resa al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulle principali decisioni assunte dagli Organi delegati aziendali, collegiali ed individuali.

Le deliberazioni assunte in materia creditizia, fatta eccezione per quelle relative al credito su pegno oggetto della predetta informativa, sono state oggetto di separata informativa sottoposta, con periodicità almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione da parte delle competenti strutture dell'Area del *Chief Lending Officer*.

Con periodicità almeno mensile, l'Amministratore Delegato, generalmente in apertura delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha reso un'informativa sulle principali attività svolte e sulle decisioni assunte nell'ambito dei poteri ad egli conferiti; l'Amministratore Delegato ha reso inoltre al Consiglio di Amministrazione un'informativa annuale sulle attività di disamina e di verifica svolte dal Comitato di Direzione.

Altri consiglieri esecutivi

L'unico componente del Consiglio di Amministrazione che risulta esecutivo è l'Amministratore Delegato.

4.7. Amministratori Indipendenti e *Lead Independent Director*

Amministratori indipendenti

Con riferimento al mandato iniziato in data 31 gennaio 2020 il Consiglio ha provveduto, nella seduta del 26 febbraio 2020, all'individuazione dei Consiglieri indipendenti, specificando i criteri a tal fine adottati e motivando puntualmente le determinazioni assunte a tale riguardo; la valutazione è stata condotta sulla base delle informazioni fornite dagli interessati nonché delle ulteriori informazioni eventualmente acquisite dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza del requisito dell'indipendenza di cui all'art. 18, comma 4, dello Statuto sociale (e pertanto anche in base all'allora vigente Codice di Autodisciplina delle società quotate) in capo ai seguenti Consiglieri attualmente in carica: Sabrina Bruno, Lucia Calvosa, Paola Demartini,

Miro Fiordi, Gaudiana Giusti, Francesco Micheli e Leopoldo Scarpa.

Nel corso della riunione tenutasi in data 11 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla verifica circa la sussistenza dei requisiti normativamente richiesti in capo a Paolo Ravà, cooptato quale Consigliere di Amministrazione nella riunione del 14 ottobre 2020.

Per quanto riguarda l'indipendenza, il Consigliere Ravà ha informato il Consiglio di Amministrazione che, successivamente alla propria nomina, un suo affine di secondo grado è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione presso società controllata di Banca Carige, circostanza che ha comportato il sopravvenuto venir meno del suo requisito di indipendenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, comma 4, del vigente statuto della Banca e dall'art. 147-ter del TUF.

In relazione a quanto sopra il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che, anche a seguito di quanto precede, il requisito di indipendenza risulta essere posseduto da un numero di Amministratori ampiamente superiore al limite minimo previsto dalla vigente normativa applicabile.

Nella seduta del 10 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha verificato che Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà, nominati dall'Assemblea dei soci del 22 febbraio 2021 rispettivamente Presidente e Vice Presidente, non rientrano nel novero dei Consiglieri "indipendenti" ai sensi dell'art. 18, comma 4, dello Statuto della Banca e del TUF.

Le risultanze di tutte le sopra riferite valutazioni sono state tempo per tempo rese note al mercato mediante la pubblicazione di appositi comunicati stampa, ai sensi dell'art. 144-novies, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti Consob.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri Membri successivamente all'avvenuta nomina assembleare dell'Organo Amministrativo, nonché a seguito delle successive integrazioni.

Con riferimento alla nozione di "indipendenza" si fa presente che l'art. 18 dello Statuto prevede esplicitamente la nozione di indipendenza rilevante per i Consiglieri di Amministrazione della Banca, declinando gli inerenti requisiti, anche tenuto conto delle interpretazioni fornite in argomento dalle competenti Autorità di Vigilanza; nelle suddette valutazioni si è tenuto conto, altresì, delle previsioni del D.M. 23 novembre 2020, n. 169, nonché delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, e del Codice di *Corporate Governance* tempo per tempo vigente, il tutto ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

Nel medesimo articolo è inoltre esplicitamente previsto che almeno un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione (con approssimazione all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5) debbano possedere i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo applicabili, nonché quelli previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate cui la Banca abbia

aderito; al contempo sono fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedano un numero minimo superiore di Amministratori indipendenti. A tal fine il medesimo articolo prevede che nelle liste di almeno tre candidati presentate per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione almeno un quarto dei candidati presentati nella lista sia costituito da Amministratori indipendenti (con approssimazione all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5).

Quanto sopra premesso, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad una valutazione con riferimento, in maniera distinta, ai criteri di indipendenza statutari sopra richiamati, senza adottare criteri ulteriori, anche con riferimento a singoli Amministratori.

Con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza indicati dal Codice di *Corporate Governance*, si fa presente che, nell'ambito del Regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto il processo di verifica dei requisiti degli Organi sociali, è stato previsto che ai fini della valutazione del possesso dei requisiti di indipendenza sono prese in considerazione le informazioni relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, commerciali/professionali e di lavoro dipendente, nonché cariche rilevanti ricoperte) intrattenuti in via diretta o indiretta con la Banca e società del Gruppo Banca CARIGE dai Consiglieri e dagli altri soggetti agli stessi riferibili.

Al fine di verificare l'eventuale rilevanza dei rapporti sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione svolge, almeno all'inizio del proprio mandato, una valutazione complessiva di aspetti soggettivi e oggettivi. I criteri a tal fine individuati sono:

- la natura e le caratteristiche della relazione;
- l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni;
- il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, il Consiglio considera, se disponibili, le seguenti informazioni:

- per i rapporti creditizi: l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso rispetto al dato di sistema e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria del prestatore;
- per i rapporti professionali/commerciali: le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte;
- per le cariche ricoperte in società del Gruppo: l'importo complessivo di ogni ulteriore compenso.

In tutti i suddetti casi, sono considerati i soggetti coinvolti (Amministratore o familiare; Banca CARIGE o società del Gruppo) e, per i rapporti con società/enti, la relativa tipologia di "collegamento" (carica ricoperta/partecipazione di controllo) con l'Amministratore o il familiare.

I criteri sopra richiamati valgono anche per la valutazione dell'indipendenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Attesa la significativa presenza di Amministratori indipendenti all'interno del Consiglio di Amministrazione

nonché tenuto conto del fatto che la Banca non è qualificabile come “società grande” ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, nel corso dell'Esercizio non è stata ravvisata la necessità di tenere riunioni degli Amministratori indipendenti in assenza degli altri Amministratori.

Lead Independent Director

Il Consiglio non ha provveduto a designare un Amministratore indipendente quale *lead independent director*, non ricorrendo i presupposti previsti dalla Raccomandazione 13. del Codice di *Corporate Governance*.

5. Gestione delle informazioni societarie

Banca Carige ha adottato il "Regolamento di Gruppo del processo delle informazioni privilegiate e degli illeciti in materia di abuso di mercato" che regola la procedura per la gestione interna e la divulgazione all'esterno delle informazioni privilegiate e riservate. Per informazione privilegiata si intende, ai sensi dell'art. 181 del TUF, un'informazione di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente sia l'attività della Banca e delle Società controllate sia gli strumenti finanziari quotati emessi dalla Carige, ed idonea - se resa pubblica - ad influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti quotati medesimi. Il Regolamento prevede a formalizzare il principio di riservatezza, in base al quale tutti gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Carige e delle Società controllate, nonché i professionisti e/o i consulenti sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure descritte nel Regolamento stesso per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni. In esso sono contenute altresì le norme per l'istituzione e la gestione del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Il predetto Regolamento prevede inoltre le modalità operative, ai sensi delle norme di legge e regolamentari, per la comunicazione al pubblico delle operazioni di *internal dealing* (ossia, come previsto dal diritto europeo e nazionale applicabile, operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni emesse dalla Carige o di strumenti finanziari collegati alle suddette azioni, il cui importo complessivo raggiunga l'importo di Euro 20.000,00 nel corso dell'anno solare) effettuate dai soggetti rilevanti, tramite i sistemi telematici di trasmissione delle informazioni attuati dalle società di gestione dei mercati ai quali ha accesso la Consob, entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sintesi delle operazioni rilevanti tempo per tempo compiute dai soggetti rientranti nel citato perimetro sono disponibili sul sito internet della Carige www.gruppocarige.it, nella sezione "Governance – Internal Dealing".

Il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione" richiama inoltre l'obbligo dei Consiglieri a mantenere strettamente riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti.

6. Comitati interni al Consiglio

Al fine di accrescere l'efficacia delle proprie funzioni di organo con funzioni di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione provvede a costituire al proprio interno, come meglio specificato in altre parti della Relazione, specifici Comitati endoconsiliari: in particolare, nella seduta del 31 gennaio 2020, il Consiglio ha costituito il Comitato Nomine e *Governance*, il Comitato Remunerazione, il Comitato Rischi ed il Comitato Operazioni Parti Correlate. Successivamente, nella seduta dell'11 febbraio 2020, il Consiglio ha attribuito al Comitato Nomine e *Governance* le attribuzioni in materia di sostenibilità, con conseguente modifica della sua denominazione in Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento dei Comitati sono disciplinate da apposite disposizioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, descritte nelle Sezioni che seguono.

Nessuno di tali Comitati svolge nella Banca funzioni attribuite a due o più Comitati previsti nel Codice di *Corporate Governance*. Le funzioni dei Comitati non sono state ripartite tra gli stessi in modo diverso rispetto a quanto previsto dal Codice, né sono state riservate all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente, le funzioni previste nel Codice in capo a uno o più Comitati.

Non sono stati costituiti Comitati diversi o ulteriori rispetto a quelli normativamente previsti e/o raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*. Non è stato costituito, in particolare, un Comitato specifico con il compito di supportare il Consiglio nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine: tali funzioni sono svolte, per quanto di competenza, dal Comitato Nomine *Governance* e Sostenibilità.

Nella determinazione della composizione dei Comitati, è stata evitata un'eccessiva concentrazione di incarichi in capo a singoli Consiglieri.

7. Autovalutazione e successione degli Amministratori - Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità

7.1. Autovalutazione e successione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e successione degli Amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'Organo di Amministrazione.

Come già illustrato nella precedente sezione 4 della presente Relazione, in vista della ricostituzione degli Organi ordinari da parte dell'Assemblea del 31 gennaio 2020, al termine del periodo di Amministrazione Straordinaria della Banca, era stata illustrata ai soci dai Commissari Straordinari, nell'ambito della Relazione all'Assemblea pubblicata anche sul sito internet nei termini normativamente previsti, la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione alla luce dei criteri stabiliti dalla vigente normativa.

All'esito delle nomine di Consiglieri tempo per tempo deliberate, il Consiglio ha valutato la coerenza della propria composizione con la predetta composizione ottimale preventivamente definita.

Il Consiglio di Amministrazione svolge annualmente la valutazione della propria funzionalità e di quella dei Comitati endoconsiliari sulla base di un Regolamento approvato dal Consiglio stesso che, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente, indica le linee di indirizzo del relativo processo, identificando le modalità e gli strumenti con i quali svolgere le diverse fasi del medesimo.

Tale Regolamento disciplina altresì le fasi per la concreta realizzazione del processo di cui sopra come di seguito illustrato:

- fase istruttoria: i Consiglieri forniscono le informazioni necessarie per effettuare la valutazione attraverso la compilazione di questionari predisposti dal personale interno e/o da un professionista esterno indipendente e/o mediante interviste individuali e/o collegiali condotte da tale professionista esterno. Considerata la tempistica annuale prevista per lo svolgimento del processo di autovalutazione, i questionari vengono sottoposti ai Consiglieri una sola volta nel corso dell'esercizio;
- fase di elaborazione degli esiti del processo di autovalutazione: Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ove ritenuto con il supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione, nonché del professionista esterno, ove nominato analizza il documento di sintesi contenente, in forma aggregata, i risultati emersi dai questionari e dalle eventuali interviste per individuare i punti di forza e di debolezza riscontrati relativamente alla composizione ed al funzionamento degli Organi Aziendali ed elabora la proposta di iniziative ritenute opportune da intraprendere nelle eventuali aree di debolezza individuate;
- fase di predisposizione della relazione di autovalutazione: i risultati delle analisi condotte sono formalizzate in un apposito documento che illustra la metodologia del processo di autovalutazione, i soggetti coinvolti, i risultati ottenuti, evidenziando i punti di forza e di debolezza emersi, le azioni correttive eventualmente individuate quali necessarie nonché l'esito dell'implementazione delle azioni correttive eventualmente

individuate nell'ambito della precedente autovalutazione.

Il documento relativo all'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari viene sottoposto al Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e successivamente, unitamente al parere da quest'ultimo espresso, al Consiglio di Amministrazione per la relativa discussione ed approvazione.

Nel 2021 l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione relativa all'esercizio 2020, in conformità alle buone prassi indicate dalle Disposizioni di Vigilanza, è stata svolta con supporto di primaria società di consulenza specializzata.

La "*Board Review*" riferita all'esercizio 2020, primo anno di mandato consiliare, è stata condotta attraverso la metodologia delle interviste dirette ai Consiglieri e al Presidente del Collegio Sindacale sull'efficacia, dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio, effettuate dalla citata società di consulenza.

Gli esiti del processo di autovalutazione sono stati riportati in un documento di sintesi dal quale è emerso un quadro ampiamente positivo dell'Organo consiliare in termini di composizione, funzionamento e dinamiche interne.

Sono stati evidenziati alcuni spunti di riflessione e possibili aree di attenzione, relativi principalmente all'identificazione di tematiche ritenute di prioritario interesse (temi strategici, Sostenibilità, IT e Operations), alla durata delle riunioni consiliari, alla definizione dei piani di successione e dei meccanismi di valutazione delle *performance* del *top management*, nonché alla tempistica di messa a disposizione della documentazione relativa ai Comitati endoconsiliari: per tali tematiche sono state individuate specifiche proposte di intervento.

Gli esiti del processo di autovalutazione e le relative proposte di intervento sono stati oggetto di ampia analisi ed approfondimento da parte del Comitato Nomine *Governance* e Sostenibilità nel corso di varie sedute; in particolare, il documento concernente i piani di intervento, condiviso con il Presidente e con lo stesso Comitato Nomine *Governance* e Sostenibilità, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Carige ha adottato, in ottemperanza alle previsioni della Direttiva UE 203/36 e della Circolare n. 285/2013, su proposta del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, un piano per la successione del vertice dell'esecutivo, identificato nella figura dell'Amministratore Delegato, aggiornandolo da ultimo in data 14 luglio 2021.

In conformità alle previsioni delle nuove Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario, il Piano ha ad oggetto, oltre alla posizione dell'Amministratore Delegato, le posizioni dei Responsabili delle principali funzioni aziendali ai sensi del D.M. 23/11/2020 n. 169, la cui nomina è soggetta a verifica dei prescritti requisiti da parte del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Piano prende in considerazione le posizioni degli altri Dirigenti che costituiscono primo rapporto dell'Amministratore Delegato.

Il piano:

- gestisce le situazioni di cessazione dell'incarico a titolo definitivo (a titolo esemplificativo dimissioni, revoca, licenziamento, pensionamento, impossibilità permanente ad adempiere alle funzioni) per tutte le figure rientranti nel suo perimetro di applicazione, ivi compresa la fattispecie di scadenza naturale del mandato per la figura dell'Amministratore Delegato;
- individua una soluzione di *contingency*, ad interim, per la sostituzione temporanea delle figure rientranti nel suo perimetro di applicazione nelle more della definizione della successione a titolo definitivo, ferme restando le vigenti disposizioni aziendali per il caso di sostituzione dovuta ad assenza o impedimento transitori;
- stabilisce i processi interni da avviare in caso di verificarsi dell'evento presupposto che attiva il Piano. A tale proposito restano da valutare eventuali necessità di adeguamento dei poteri delegati conseguenti all'adozione della nuova *Policy*, anche alla luce della nuova normativa *fit and proper*;
- identifica gli adempimenti periodici del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità volti a valutare i possibili candidati alla successione nelle varie posizioni rientranti nel perimetro di applicazione del piano.

7.2. Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità

All'interno del Consiglio di Amministrazione della Carige è stato costituito il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, anche in relazione a quanto previsto dalla Raccomandazione 16. del Codice di *Corporate Governance*, come da inerente Regolamento. In particolare, nella seduta del 31 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha valutato di confermare, come già nel precedente mandato consiliare, l'estensione ai temi di *governance* delle competenze del Comitato Nomine con conseguente individuazione dello stesso quale Comitato Nomine e *Governance*. Da ultimo, come detto, nella seduta dell'11 febbraio 2020, il Consiglio ha attribuito al Comitato Nomine e *Governance* le attribuzioni in materia di sostenibilità, con conseguente modifica della sua denominazione in Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità.

Composizione e funzionamento

Il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità è composto da un numero di membri variabile da tre a cinque, nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti, secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico, in modo che il Comitato sia costituito da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti (ai sensi dell'art. 18 dello Statuto), con un Presidente nominato tra i Membri indipendenti.

Almeno un componente del Comitato appartiene al genere meno rappresentato.

Ferma restando la facoltà di tutti i Sindaci di presenziare, alle riunioni del Comitato partecipa almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale; alle riunioni possono assistere, su invito del Presidente, altri esponenti, responsabili di funzioni aziendali e consulenti esterni la cui partecipazione si renda di volta in volta necessaria per chiarire meglio determinati aspetti con riferimento ai punti posti all'ordine del giorno, purché non in conflitto con gli argomenti posti all'ordine del giorno concernenti le nomine alle cariche aziendali. Ai lavori del

Comitato assiste, inoltre, un esponente dell'Ufficio Affari Societari e di Gruppo, con funzioni di verbalizzazione. Il Presidente del Comitato, successivamente ad ogni riunione, riferisce in forma scritta al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta ed alle valutazioni espresse sulle tematiche di sua competenza sottoposte al Consiglio.

Il Regolamento del Comitato prevede che il Presidente convochi le riunioni con la cadenza necessaria ad assicurare un efficace svolgimento del mandato conferito al Comitato stesso. Il Comitato si riunisce ogniqualvolta si renda necessario alla luce delle funzioni ad esso attribuite e in particolare prima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione al cui ordine del giorno siano iscritte materie inerenti l'attività del Comitato.

Alla data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione il Comitato risulta composto dai seguenti Amministratori, di cui 2, diversi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, risultano indipendenti:

- Lucia Calvosa - Presidente del Comitato
- Giuseppe Boccuzzi - Membro
- Sabrina Bruno - Membro

Nel corso dell'Esercizio 2021 si sono svolte 10 riunioni del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità (di cui una congiuntamente con il Comitato Rischi, con una durata media di 1 ora e 30 minuti).

Nel 2022, alla data di approvazione della presente Relazione, si sono già svolte 4 riunioni del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità.

Funzioni

Il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina o cooptazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché nelle seguenti altre attività:

- autovalutazione degli organi;
- valutazione dell'idoneità degli esponenti aziendali rispetto alle previsioni normative e statutarie;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice;
- collaborazione con il Comitato Rischi nell'individuazione e nella nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- definizione del sistema di governo societario e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo;
- definizione delle linee guida strategiche in materia di sostenibilità, nell'ambito del quadro normativo di riferimento.

Sono inoltre attribuite al Comitato funzioni di supporto al Consiglio in merito:

1. al processo di nomina e cooptazione dei Consiglieri di Amministrazione e in particolare:
 - a) nella preventiva identificazione della propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi, alle dimensioni e alla complessità della Banca e del Gruppo. In particolare, il Comitato propone il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto dei

limiti previsti nello Statuto. Inoltre, il Comitato, definisce il profilo teorico professionale che devono possedere i candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione, considerate le caratteristiche gestionali ed operative della Banca, e tenuto conto dell'esigenza di garantire un adeguato grado di diversificazione in termini di età, genere, competenze ed esperienze professionali dei Consiglieri di Amministrazione al fine di assicurare una pluralità di approcci e di analisi delle problematiche poste all'ordine del giorno e, per tale via, garantire un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca; il Comitato considera al riguardo i criteri indicati nella "Politica in materia di diversità dei componenti degli organi sociali adottata dalla Banca";

- b) nella verifica, successivamente alla nomina, della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina dello stesso Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati;
 - c) nell'identificazione, fermi restando gli obblighi in capo alle società quotate previsti dalla normativa applicabile, di un obiettivo *target* in termini di quota di genere meno rappresentato, predisponendo un piano per accrescere tale quota sino al *target* fissato; l'obiettivo così individuato, il piano e la sua attuazione sono resi pubblici nell'ambito dell'informativa che la Banca deve rendere ai sensi dell'art. 435 del Regolamento (UE) 575/2013 ("Terzo Pilastro");
2. al processo di autovalutazione degli Organi; a tal fine, coadiuva il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'individuazione del professionista esterno indipendente, incaricato di fornire consulenza nello svolgimento delle varie fasi del processo di autovalutazione consiliare;
 3. ai fini della valutazione dei requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico previsti in capo ai Consiglieri di Amministrazione e ai Responsabili delle principali Funzioni aziendali ai sensi della vigente normativa;
 4. alla nomina e alla revoca dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale;
 5. alla designazione di Amministratori e Sindaci nelle società del Gruppo;
 6. all'eventuale sostituzione dei componenti del Comitato Esecutivo, se nominato, e dei Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
 7. all'individuazione e alla nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, coordinandosi a tal fine con il Comitato Rischi ed il Collegio Sindacale;
 8. alla definizione del piano di formazione dei Consiglieri di Amministrazione nel suo insieme proponendo al riguardo specifici piani;
 9. alla definizione ed attuazione del piano di successione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e dalle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario; in particolare il Comitato:
 - a) formula proposte al Consiglio in merito all'approvazione ed all'aggiornamento, con cadenza almeno annuale, del piano di successione;
 - b) valuta almeno semestralmente:
 - i curricula vitae e i profili dei manager forniti dalla struttura Risorse Umane, formulando considerazioni in merito alla soluzione da proporre al Consiglio in caso di attivazione del piano di successione dell'Amministratore Delegato, anche con riguardo alla prevista soluzione di *contingency*;
 - le "tavole di rimpiazzo" e le possibili successioni ivi definite per le altre figure rientranti nel perimetro di applicazione del piano, in vista delle determinazioni di propria competenza in caso di attivazione del piano stesso, anche con riguardo alla prevista soluzione di *contingency*;

10. nella definizione del sistema di governo societario e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo;
11. nelle attività collegate alla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ex D. Lgs. 254/2016; in particolare il Comitato, anche coordinandosi con il Comitato Rischi, formula un parere preventivo sulla dichiarazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e all'inerente analisi di materialità;
12. nella formulazione di proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;
13. nell'identificazione, coordinandosi con il Comitato Rischi, i rischi che potrebbero derivare dalla mancata considerazione di fattori sociali e ambientali;
14. nel monitoraggio dell'evoluzione della sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, seguendo l'attività del Gruppo al riguardo;
15. nella definizione delle più opportune strategie aziendali, supporta il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione di obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, nell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali.

Il Comitato non svolge funzioni di supporto al Consiglio nell'attività di presentazione di liste per il rinnovo dell'Organo amministrativo, non essendo statutariamente prevista tale facoltà in capo al Consiglio medesimo.

Il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità informa periodicamente, secondo quanto disciplinato nel Regolamento del processo informativo-direzionale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in merito alle attività dallo stesso svolte.

Il Comitato fornisce per iscritto al Consiglio di Amministrazione pareri in ordine alle tematiche di competenza del Comitato stesso iscritte all'ordine del giorno consiliare.

Il Presidente del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità riferisce inoltre al Consiglio di Amministrazione, in occasione della prima riunione utile, in merito all'attività svolta ed alle valutazioni espresse su ulteriori tematiche di competenza del Comitato.

In considerazione del meccanismo del voto di lista previsto in Statuto per la nomina del Consiglio di Amministrazione, non è previsto che il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità indichi i candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all'Assemblea.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Comitato può avere libero accesso a tutte le informazioni aziendali fornite dalle funzioni aziendali competenti, coinvolgendole di fatto nei processi che riguardano le proprie decisioni, nonché avvalersi di consulenti esterni, che possono essere invitati a partecipare alle riunioni ove il Presidente lo ritenga opportuno, disponendo di risorse finanziarie a tal fine stanziate e sufficienti a garantirne l'autonomia operativa.

8. Remunerazione degli Amministratori - Comitato Remunerazione

8.1. Remunerazione degli Amministratori

Le informazioni su:

- politica per la remunerazione;
- piani di remunerazione basati su azioni;
- remunerazione degli Amministratori esecutivi e del *top management*;
- remunerazione degli Amministratori non esecutivi;
- maturazione ed erogazione della remunerazione;
- indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF),

sono contenute nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, alla quale si rinvia.

8.2. Comitato Remunerazione

Composizione e funzionamento

In seno al Consiglio di Amministrazione è presente un Comitato Remunerazione, composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque Amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, nel numero definito dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina in maniera coerente alla complessità del mandato conferito dallo stesso Consiglio al Comitato; alla data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione il Comitato risulta composto da tre amministratori indipendenti, ivi incluso il Presidente del Comitato medesimo, come di seguito indicato:

- Francesco Micheli – Presidente del Comitato
- Sabrina Bruno – Membro
- Miro Fiordi – Membro

I membri del Comitato devono possedere le professionalità richieste per svolgere il proprio ruolo.

Almeno uno dei componenti del Comitato deve possedere un'adeguata conoscenza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione ed, in particolare, in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con gli obiettivi aziendali.

Almeno un componente del Comitato appartiene al genere meno rappresentato.

Ferma restando la facoltà di tutti i Sindaci di presenziare, alle riunioni del Comitato partecipa almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio 2021 si sono svolte 8 riunioni del Comitato Remunerazione, con una durata media di 30 minuti.

Nel 2022, alla data di approvazione della presente Relazione, si sono già svolte 2 riunioni del Comitato Remunerazione.

Maggiori informazioni sulla composizione ed il funzionamento del Comitato Remunerazione sono contenute nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, alla quale si rinvia.

Funzioni del Comitato Remunerazione

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione della medesima Capogruppo nell'attività di vigilanza e monitoraggio, nonché nell'aggiornamento delle regole e dei principi previsti per le politiche di remunerazione.

Al fine di svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Comitato ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, può confrontarsi con le funzioni aziendali competenti in materia di rischio, di liquidità e capitale e avvalersi, ove ritenuto necessario, di esperti esterni, utilizzando risorse finanziarie a tal fine stanziata e sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

Il Comitato Remunerazione:

- presenta proposte o esprime pareri sugli ulteriori compensi, rispetto a quelli fissati dall'Assemblea dei soci, per il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, i componenti del Comitato Esecutivo, ove nominato, e dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla eventuale componente variabile di tale remunerazione;
- propone i compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- propone i criteri da seguire per la determinazione della Politica di Remunerazione, assicurando il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- per quanto di competenza, cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- formula al Consiglio di Amministrazione un parere in ordine alla Relazione sulla Remunerazione da sottoporre annualmente all'Assemblea dei soci;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli Amministratori e del *top management*;
- propone i criteri da seguire per la determinazione, per ciascuna delle categorie di Personale del Gruppo, dell'eventuale "bonus incentivante";
- valuta l'esito dell'applicazione del Processo di identificazione del Personale Più Rilevante del Gruppo, esprimendo un parere in merito, ivi comprese le eventuali esclusioni, ai fini della successiva sottoposizione al Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri da seguire per la determinazione, con riferimento al Personale Più Rilevante del Gruppo,

- delle erogazioni attribuite in via eccezionale ai neo-assunti solamente per il primo anno di impiego ("welcome bonus") e dei compensi riconosciuti nel caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro;
- svolge un ruolo consultivo in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il Personale Più rilevante del Gruppo;
 - formula raccomandazioni in ordine all'utilizzo degli altri sistemi di incentivazione del personale basati su strumenti finanziari (es. *stock option*). Nello specifico, il Comitato Remunerazione formula proposte in merito al sistema di incentivazione, monitorandone l'evoluzione e l'applicazione nel corso del tempo;
 - per le Società del Gruppo formula proposte circa la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
 - valuta la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e monitora l'eventuale divario retributivo di genere (*gender pay gap*) e la sua evoluzione nel tempo, fornendo al Consiglio di Amministrazione il necessario supporto per le più opportune analisi e verifiche della tematica.

Inoltre il Comitato Remunerazione verifica:

- la corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- la concreta applicazione della politica di remunerazione, nonché l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* per l'accesso all'erogazione dei bonus cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi per ciascuna categoria di Personale del Gruppo, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, esprimendo uno specifico parere.

Il Comitato Remunerazione informa periodicamente, secondo quanto disciplinato nel regolamento del processo informativo-direzionale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in merito alle attività dallo stesso svolte tenendo conto delle informazioni dallo stesso ricevute dalle funzioni operative e di controllo. Fornisce inoltre adeguato riscontro sull'attività svolta all'Assemblea dei soci.

Il Comitato fornisce per iscritto al Consiglio di Amministrazione pareri in ordine alle tematiche di competenza del Comitato stesso iscritte all'ordine del giorno consiliare.

Il Presidente del Comitato Remunerazione riferisce inoltre al Consiglio di Amministrazione, in occasione della prima riunione utile, in merito all'attività svolta ed alle valutazioni espresse su ulteriori tematiche di competenza del Comitato.

Maggiori informazioni sull'attività svolta dal Comitato Remunerazione nell'Esercizio 2021 sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, alla quale si rinvia.

9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - Comitato Rischi

La normativa di Vigilanza detta una specifica disciplina in merito a contenuti, finalità e componenti del Sistema dei Controlli Interni, inteso come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, per garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza, si è dotata di un sistema dei controlli interni (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il prerequisito per un sistema dei controlli interni ben funzionante è rappresentato dalla corretta articolazione del Sistema organizzativo aziendale.

Il sistema organizzativo aziendale, costituito da 5 sottosistemi:

- Sistema organizzativo e di governo societario
- Sistema gestionale
- Sistema di misurazione e valutazione dei rischi
- Sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale
- Sistema dei controlli interni,

è costruito e costantemente monitorato per garantirne nel continuo la coerenza con il modello organizzativo di Vigilanza, ossia con l'insieme delle previsioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi, le procedure e la struttura organizzativa.

Il coinvolgimento attivo degli Organi aziendali nell'adeguamento del sistema organizzativo aziendale alle disposizioni di Vigilanza riveste particolare importanza: la normativa ha infatti delineato in maniera puntuale i compiti e le responsabilità degli organi aziendali nella definizione del sistema dei controlli interni delle banche.

In particolare all'Organo con funzione di supervisione strategica è demandata la definizione del modello di

business, degli indirizzi strategici, dei livelli di rischio accettati e l'approvazione dei processi aziendali più rilevanti (quali, ad esempio, la gestione dei rischi, la valutazione delle attività aziendali e l'approvazione di nuovi prodotti/servizi).

I singoli processi che compongono il sistema organizzativo aziendale sono pertanto disciplinati e descritti in specifici Regolamenti che costituiscono le fonti normative interne di primo livello, a loro volta dettagliate nelle fonti normative interne di secondo livello.

La formalizzazione in Regolamenti del funzionamento dei processi che compongono il sistema organizzativo aziendale ha come obiettivo principale quello di governare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, in particolare il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio che i processi vengano svolti diversamente da quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (norme esterne).

Pertanto, l'impianto regolamentare descritto è finalizzato a consentire di:

- definire, nel continuo, nel rispetto delle norme esterne, le disposizioni aziendali (norme interne) relative al complesso dei processi aziendali, ivi compresi quelli di governo societario e dei controlli;
- valutare la conformità alle norme di nuovi prodotti/progetti/processi, ovvero dell'organizzazione aziendale in relazione all'entrata in vigore di nuove normative (attività *ex ante*);
- valutare lo stato di conformità dei processi aziendali rispetto alle norme, attraverso la valutazione dei presidi esistenti e dello stato di attuazione degli interventi pianificati (attività *ex post*);
- informare periodicamente gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche svolte e cioè in merito al rischio organizzativo di conformità dei processi;
- assumere le iniziative necessarie per eliminare le eventuali carenze emerse dalle predette verifiche.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Carige, periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento, è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e l'equilibrio gestionale.

Anche alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE, nell'ambito del Supervisory Review and *Evaluation Process* e ad esito di attività ispettive, il mantenimento di un congruo dimensionamento qualitativo delle funzioni di *Internal Audit*, *Risk Management* e *Compliance* della Capogruppo è oggetto di attento monitoraggio da parte sia delle strutture stesse sia da parte delle competenti unità operative della Banca, al fine di garantire l'adeguatezza del sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

La valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del SCI nel suo insieme è oggetto dell'attività di revisione interna. Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività finalizzate a migliorare i presidi in materia di antiriciclaggio e la relativa architettura applicativa a supporto.

Funzioni di controllo

Banca Carige ha definito per il Gruppo bancario il sistema dei controlli interni al fine di effettuare le seguenti forme di controllo previste dalle disposizioni di Vigilanza e/o dalle disposizioni interne:

1) Controlli di linea (1° livello)

Tali controlli sono distinti in:

- controlli di linea continui (autocontrolli) effettuati dalle unità organizzative sulle singole attività svolte. Tali controlli possono essere: i) incorporati nelle procedure informatiche che supportano le attività, ii) svolti nell'ambito del *back office* e possono essere effettuati "a campione" anche dai responsabili delle unità organizzative (cosiddetto controllo di linea gerarchico);
- controlli periodici effettuati dalle singole unità sui processi di propria competenza (insieme di attività omogenee) con riferimento ad un determinato periodo.

Il personale segnala all'Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi.

Il monitoraggio dell'attività creditizia è funzione di un modello operativo e organizzativo-informatico, finalizzato ad effettuare in modo strutturato ed efficace la gestione delle posizioni che presentino segnali di degrado; è attribuita a figure creditizie dedicate, a valle di una fase iniziale di gestione "commerciale", la responsabilità di monitorare e indirizzare le azioni intraprese dai gestori ed il conseguente andamento delle posizioni. Il modello è basato sulla verifica di parametri ritenuti significativi per la valutazione dell'andamento del cliente (c.d. *early warning*) al fine di individuare e gestire tempestivamente eventuali segnali di decadimento del merito creditizio del cliente e di tutelare le ragioni di credito del Gruppo. I parametri di *rating* rientrano tra gli elementi utilizzati per definire il grado di priorità con il quale intervenire sulle posizioni in perimetro.

2) Controlli di conformità e controlli sui rischi (2° livello)

Tali controlli, finalizzati ad accertare la conformità dei processi aziendali rispetto alle disposizioni di legge e di Vigilanza, a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, sono affidati a strutture diverse da quelle produttive:

- Funzione di Conformità alle norme (*compliance*)

Il ruolo di funzione di conformità alle norme è affidato alla struttura *Compliance*, che, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all'Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo che esternalizzano le attività della funzione sulla Capogruppo. La Struttura:

- svolge il processo di controllo di conformità articolato nelle predette valutazioni di conformità ex ante ed ex post, formulando un giudizio di conformità sull'intero processo che si sostanzia nella verifica che la normativa interna abbia correttamente recepito la normativa esterna di riferimento e sia rispettata e che le sottostanti attività che connotano i processi aziendali siano conformi;

- informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, la funzione Revisione Interna e la funzione Risk Management in merito ai risultati dei controlli di conformità nonché in merito alla valutazione del rischio di conformità, unitamente alle proposte in ordine agli interventi da assumere per contenere ovvero eliminare il rischio stesso;
- contribuisce, mediante la collaborazione nelle attività formative inerenti alla conoscenza delle norme applicabili, alla diffusione di una cultura aziendale fondata sui principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, per prevenire comportamenti illeciti e/o non conformi a regolamenti e normative.

- Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è stata istituita anch'essa nell'ambito della Struttura *Compliance*, ove il responsabile della *Compliance* è anche il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il Responsabile dell'Ufficio Antiriciclaggio è responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette per delega ricevuta ai sensi dell'art. 36 comma 6 del Decreto Legislativo n. 231/2007 dal Legale Rappresentante di tutte le Banche del Gruppo.

La Funzione Antiriciclaggio è accentrata per le Banche del Gruppo. I compiti operativi sono affidati all'Ufficio Antiriciclaggio. Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo fornisce il supporto metodologico e operativo al fine di garantire adeguato indirizzo e coordinamento dell'attività di controllo all'interno del Gruppo, anche relativamente all'adozione dei presidi normativamente definiti per la clientela condivisa.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo:

- sottopone ai Referenti Antiriciclaggio e ai relativi Consigli di Amministrazione il piano annuale delle attività;
- fornisce periodicamente ai Referenti Antiriciclaggio l'informativa sulle attività svolte, i risultati emersi ed eventuali azioni da intraprendere;
- riporta trimestralmente ai Referenti Antiriciclaggio e al Consiglio di Amministrazione l'attività svolta, i risultati e l'esito delle azioni di miglioramento avviate.

Il principale compito della Funzione è verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

- Funzione di controllo dei rischi (*risk management function*)

Il ruolo di funzione di controllo dei rischi è affidato alla Struttura *Chief Risk Officer* che, ai sensi di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all'Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile cui è assegnato il ruolo di *Chief Risk Officer* – CRO, agli Organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo che esternalizzano la Funzione alla Capogruppo.

Al fine di segregare le funzioni di modellazione da quelle di controllo dei rischi nonché di garantire l'adeguamento della struttura alle sempre crescenti necessità di una visione integrata del rischio a livello di banca, anche attraverso l'individuazione di figure manageriali intermedie, la Struttura CRO è composta da due Servizi - Servizio *Credit risk management* e Servizio *Financial & operational risk management* - focalizzati sulla complessiva gestione dei principali rischi, di credito, finanziari e operativi, e da tre uffici - U/*Risk data & tools management*, U/*Risk strategy & capital management* e U/Convalida interna - collocati a diretto riporto del CRO.

Le competenze della Funzione di controllo dei rischi comprendono la verifica circa:

- la corretta rilevazione e misurazione dei rischi ai quali è esposto il Gruppo bancario;
- l'adeguatezza del capitale (cosiddetto capitale complessivo) rispetto alla sommatoria dei rischi (cosiddetto capitale interno complessivo);
- la conformità operativa del processo svolto dalle unità organizzative competenti per la classificazione dei crediti, per la determinazione delle relative previsioni di perdita e per la gestione del recupero dei crediti stessi;
- il rispetto dei limiti di rischio (RAF) fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- la conformità operativa dei processi ICAAP e ILAAP.

La Struttura CRO svolge le proprie funzioni per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle diverse strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

- Convalida interna

L'attività è svolta dall'Ufficio Convalida interna, collocato in staff al CRO. L'Ufficio Convalida interna esamina, per tutti i rischi considerati come rilevanti all'interno del processo ICAAP, le metodologie di misurazione e i modelli di monitoraggio e gestione, assieme ai relativi processi e sistemi IT, in tutti i casi in cui tali metodologie siano state sviluppate internamente dal Gruppo.

L'attività di validazione consiste in:

- valutazione del livello di conformità regolamentare (laddove applicabile), e della robustezza dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, che viene sintetizzata attraverso un giudizio sintetico di validazione;
- presidio del rischio modello e guida del Gruppo verso le migliori tecniche e prassi di misurazione e controllo dei rischi.

Inoltre l'Ufficio Convalida Interna:

- rendiconta gli esiti dell'attività di convalida agli organi di controllo interni ed all'organo con funzione di supervisione strategica predisponendo la Relazione Annuale di Convalida;
- monitora il processo ICAAP evidenziandone le carenze e i punti di miglioramento e dandone evidenza agli organi direzionali e di controllo tramite la predisposizione della relazione di Autovalutazione ICAAP, avvalendosi ove necessario del contributo di altre unità operative competenti.

- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (con il supporto dell'Ufficio Controlli Contabili)

La figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato dalla Capogruppo Banca Carige ai sensi della Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-bis, rappresenta parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, a presidio del processo di definizione, valutazione e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo dedicato alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

3) Funzione di revisione interna (internal audit) (3° livello)

Il ruolo di funzione di revisione interna è svolto dall'Internal Audit, struttura collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La Struttura ha il compito di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Il Responsabile dell'Internal Audit presiede il Comitato per il Coordinamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo di cui sono membri i Responsabili delle Funzioni di Controllo. Il Comitato è stato costituito al fine di presidiare i rischi cui la Banca è esposta e assicurare un adeguato ed efficace coordinamento fra le Funzioni di Controllo Interno attraverso un approfondito scambio informativo sulle tematiche di interesse nell'ambito della pianificazione ed esecuzione dei controlli e nella valutazione dei relativi risultati, ferme restando le responsabilità proprie di ciascuna unità di controllo.

L'Internal Audit svolge le attività di revisione interna per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

In particolare l'Internal Audit:

- assicura, attraverso l'attività di revisione interna, la verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Regolamento del processo di revisione interna (pianificazione dell'attività di revisione interna, esecuzione del piano di attività di revisione interna, proposta di interventi sul sistema aziendale, verifica degli interventi precedentemente proposti);
- definisce la pianificazione annuale e pluriennale dell'attività di revisione interna sia con riguardo ai controlli da svolgere presso le unità operative (c.d. verifiche in loco) sia i controlli a distanza da effettuare con riferimento ai controlli di linea svolti dalle singole unità sui processi;
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità organizzative aziendali dei controlli di linea alle stesse assegnati sui processi di competenza;
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità di controllo di secondo livello delle verifiche di loro competenza (controlli di rischio, controlli di conformità);
- espleta gli accertamenti relativi a situazioni complesse conseguenti a frodi, errori, etc, fornendo i pareri previsti.

L'Internal Audit opera quale funzione di revisione interna di Gruppo sulla base di un Modello Audit, che si fonda su un approccio metodologico rivolto all'individuazione e alla rappresentazione del livello di rischio associato ai processi aziendali, che porta alla rilevazione qualitativa della rischiosità residuale di cui l'azienda si fa carico e la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Il Modello di Audit riguarda tutti i processi aziendali e tutte le entità del Gruppo. Si applica sia agli Audit di processo sia a quelli di rete, si sviluppa lungo il c.d. "Ciclo di Vita di Auditing", anche con il supporto di applicativi informatici dedicati che ne consentono la gestione di tutte le fasi tipiche:

1. Pianificazione delle attività;
2. Svolgimento delle verifiche;
3. Valutazione dei rischi e dei controlli;
4. Reportistica di dettaglio o di sintesi;
5. Gestione del *follow-up* degli interventi;
6. Gestione delle risorse.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 27/12/2013 e successivi aggiornamenti).

La strategia perseguita per le Società bancarie ha comportato nel corso del tempo l'accentramento presso la Capogruppo di numerose funzioni, fra cui, in particolare, le attività di controllo interno, conformità alle norme (compliance), antiriciclaggio, *risk management*, contabilità, finanza, pianificazione e controllo.

Le diverse categorie di rischio - come accennato - sono presidiate in primo luogo dai controlli di linea e sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e dalla funzione indipendente di controllo di 3° livello. Le risultanze delle varie attività di controllo formano oggetto di periodiche informative al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale, oltre che ai comitati direzionali (Comitato di Direzione, Comitato Controllo rischi, Comitato Crediti, Comitato Commerciale, Comitato Finanza e ALM, Comitato NPE; nel dicembre del 2020 è stato altresì costituito il Comitato Prodotti operativo dal 1° gennaio 2021).

Nella seduta del 10 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione di valutazione del Sistema dei Controlli Interni - Anno 2020 predisposta dall'Internal Audit, che definisce tra l'altro le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. In tale occasione sono state formulate dal Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni in merito all'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, con riferimento ai principali rischi aziendali inerenti alla Carige ed alle Controllate, esprimendo conclusivamente una valutazione positiva sul grado di aderenza dei principi assunti per la definizione del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione rispetto a quelli al riguardo stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Si fa presente anche a tale riguardo che, come detto, il "Regolamento del Processo di Gruppo per il governo dei rischi":

- garantisce il rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza concernenti l'assunzione e la misurazione/valutazione dei rischi complessivi, la semplificazione dei controlli e la razionalizzazione della rappresentazione agli Organi aziendali dei risultati degli stessi controlli e degli interventi da adottare per rimuovere eventuali problematiche emerse;
- riporta le soluzioni organizzative volte a conseguire il predetto obiettivo, disciplinando il ruolo della Capogruppo e delle altre componenti del Gruppo nelle quattro fasi che compongono il processo ovvero: (i) Politiche di governo dei rischi, (ii) Definizione dei processi e dei procedimenti operativi per il governo dei rischi, (iii) Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo e (iv) Sistema dei controlli di Gruppo;
- disciplina l'esercizio delle prerogative di direzione e coordinamento proprie della Capogruppo, la quale è tenuta ad esprimere valutazioni in ottica di Gruppo in materia di controlli interni.

Le Banche e le Società finanziarie appartenenti al Gruppo Banca Carige sono tenute a dotarsi - conformemente alla specifica normativa di settore - di un Sistema di Controlli Interni che può essere affidato alla Capogruppo, qualora l'attività da porre in essere presenti caratteristiche di omogeneità.

Nella seduta del 10 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano annuale delle attività della Funzione Internal Audit 2021 e le nuove Linee guida del Piano Triennale 2021 - 2023; nella seduta del 9 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Annuale delle attività 2022 della Funzione Internal Audit.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Banca.

In particolare, in relazione a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni, nella seduta del 17 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *Risk Appetite Framework* (RAF) del Gruppo Banca Carige, successivamente aggiornato e da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2021. Nell'ambito del RAF sono stati definiti il profilo di rischio-rendimento target che il Gruppo bancario intende conseguire (*Risk Appetite Statement* - RAS), le tipologie di rischio da monitorare e i relativi indicatori, le soglie quantitative previste per tutti gli indicatori selezionati nonché i processi e la *governance* del RAF.

Gli elementi costitutivi, i processi e la *governance* del RAF sono stati definiti tenendo conto dei principi guida indicati nel Regolamento del processo di Gruppo per il governo dei rischi, approvato dal Consiglio nella seduta del 18 marzo 2014, e nei correlati Regolamenti del processo di gestione dei rischi e di controllo dei rischi, approvati dal Consiglio nella seduta del 24 aprile 2014.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il processo di definizione, valutazione e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria rappresenta parte integrante del Sistema dei Controlli Interni.

Banca Carige ha provveduto a dotarsi di un "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo Banca Carige" (di seguito anche Modello), finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali rappresentati da:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria, anche consolidata;
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Il Modello di Banca Carige è stato disegnato sulla base degli standard internazionali definiti nel 1992 dal CoSO, "Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission", composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit, con la pubblicazione "CoSO's Internal Control Integrated framework" (di seguito CoSO Report), e successivi aggiornamenti, nonché, in relazione agli aspetti IT, sulla base dell'*IT Control Objectives for Sarbanes-Oxley* (coerente con la metodologia CobIT) che rappresentano modelli di confronto riconosciuti e diffusi, utilizzati per definire le componenti e le dimensioni del sistema di controllo interno.

Sulla base delle previsioni del CoSO Report, il Modello si articola in cinque "fattori qualificanti" (ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio) che ne costituiscono la struttura portante e pervadono i diversi ambiti di operatività aziendale e i diversi livelli della struttura organizzativa, e si traducono in principi di Governo e controllo da applicare all'interno del Gruppo Banca Carige nella declinazione dei processi aziendali di *governance*, di *business* e di supporto.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige ha definito e approvato, unitamente al "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo Banca Carige", anche il "Regolamento del Dirigente Preposto - *Framework* metodologico e strumentale", che definisce la metodologia di rilevazione, definizione e valutazione delle procedure amministrativo contabili ex art. 154-bis del TUF e il "Regolamento del Dirigente Preposto - *Framework* organizzativo" nel quale sono descritti i poteri e mezzi attribuiti al Dirigente Preposto per poter adempiere ai compiti conferitigli, oltre che le relazioni organizzative che intercorrono tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali.

Nell'ambito del progressivo adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del processo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che disciplina le attività che devono essere svolte per l'individuazione e l'esercizio del ruolo del Dirigente Preposto, secondo le previsioni statutarie e di legge.

Come stabilito nel Regolamento del Dirigente Preposto, l'operatività dello stesso si sviluppa secondo un ciclo di attività che descrive le singole fasi e la loro sequenza temporale al fine di pervenire ad un disegno completo

dei processi amministrativo contabili e alla valutazione di adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli. L'insieme delle attività operative è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle seguenti fasi:

- valutazione dei controlli aziendali (*Entity Level Control*) a livello di Gruppo e monitoraggio dell'adeguatezza del Modello amministrativo contabile adottato;
- definizione del perimetro e programmazione dell'attività;
- formalizzazione delle procedure e aggiornamento delle procedure esistenti;
- identificazione e valutazione dei rischi e del disegno dei controlli, nonché monitoraggio del piano delle azioni correttive;
- test dei controlli;
- valutazione complessiva dei controlli di processo.

Sulla base del Modello di riferimento adottato è stata effettuata una prima analisi dei controlli a livello aziendale (*Entity Level Control*), ossia delle impostazioni organizzative minimali a presidio dei processi amministrativo contabili. Tale analisi - da cui è scaturito un piano di interventi per il superamento dei *gap* riscontrati, monitorato nel corso degli anni - viene aggiornata con periodicità annuale.

Il processo di definizione, valutazione e gestione dei rischi richiede una preventiva individuazione del perimetro delle attività aziendali e la relativa definizione dei processi.

La definizione del perimetro comporta l'identificazione del campo di indagine delle attività di verifica e controllo in relazione alla rilevanza delle società, delle voci di bilancio e dei conti ad essi collegati sia dal punto di vista quantitativo (rilevanza finanziaria) sia dal punto di vista qualitativo (rischiosità, complessità, specificità ecc.). All'interno del perimetro di indagine si procede ad identificare i processi aziendali associati ai conti contabili individuati (c.d. processi "sensibili") che richiedono la formalizzazione delle relative procedure amministrativo-contabili.

La formalizzazione delle procedure amministrativo-contabili ha lo scopo di rilevare le attività, individuare le Unità Organizzative coinvolte e gli strumenti utilizzati, identificare e valutare i rischi potenziali e i relativi controlli posti a presidio. Le procedure per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario garantiscono la ragionevole certezza sull'attendibilità dell'informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa contabile e finanziaria secondo i principi contabili di riferimento.

L'attività di identificazione dei rischi associati ai processi "sensibili" riguarda i rischi con impatto diretto e indiretto sul *financial reporting*; in particolare, considera i rischi collegati alle asserzioni di bilancio¹, che

¹ Le asserzioni, in linea con gli obiettivi del Modello, sono così definite:

- Esistenza: le rilevazioni contabili devono avvenire secondo appropriate procedure e strumenti in modo da consentire che un evento o una transazione relativa alla società e riflessa in bilancio sia realmente avvenuta;
- Completezza: le rilevazioni contabili devono avvenire secondo appropriate procedure e strumenti in modo da consentire che non vi siano significative attività/passività, transazioni od eventi che non siano registrati o elementi di cui tenere evidenza;

costituiscono i requisiti che ogni saldo contabile deve soddisfare affinché sia raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

Tale approccio (*risk-based*) da un lato consente di focalizzare l'attività di controllo sui rischi a maggiore impatto, dall'altro permette la predisposizione delle procedure amministrativo contabili considerando in particolare i rischi che, se non adeguatamente gestiti, potrebbero determinare errori nell'informativa finanziaria, anche a seguito di errori non intenzionali o di frode.

La fase di valutazione dei rischi identificati avviene a livello inerente, prescindendo dall'esistenza, adeguatezza e funzionalità dei controlli disegnati, ed ha la finalità di valutare, da una parte, il potenziale impatto quantitativo del verificarsi di azioni o eventi in grado di compromettere o consentire il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo sulla attendibilità del bilancio e di ogni altra informativa finanziaria e, dall'altra, la probabilità che un dato evento accada e di conseguenza che il suo effetto, definito sotto forma di impatto, si verifichi. La combinazione di questi elementi fornisce la valutazione del rischio potenziale, che conduce ad un giudizio sintetico sull'impatto che il rischio, se non adeguatamente presidiato, potrebbe avere sull'informativa finanziaria.

A fronte dei rischi individuati sono stati identificati i relativi presidi di controllo di linea atti a garantire la corretta processazione del "ciclo di vita del dato contabile" nonché una rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa finanziaria. Le attività di controllo di linea identificate configurano l'insieme delle azioni da attivare per assicurare un razionale contenimento dei rischi aziendali identificati e garantire, conseguentemente, il perseguimento delle strategie e degli indirizzi definiti dal *top management*. Nell'ambito dei controlli sull'informativa finanziaria rilevano per la successiva attività di *testing* i controlli "chiave" (*key controls*), ossia quei controlli la cui assenza comporta il rischio di un errore o frode rilevante sul bilancio o in generale sull'informativa finanziaria e che non ha possibilità di essere intercettata da altri controlli.

La rilevazione del controllo tiene conto di elementi caratterizzanti, quali l'individuazione della funzione responsabile della sua effettuazione, la cadenza temporale con la quale lo stesso viene effettuato, la sua tipologia ("preventive" o "detective"), le modalità di esecuzione, gli strumenti per l'effettuazione e le modalità utilizzate al fine di tenere le evidenze del controllo effettuato.

I controlli sono periodicamente sottoposti a valutazione da parte del Dirigente Preposto in termini di "disegno" con lo scopo di verificare, attraverso l'analisi degli elementi di efficacia che caratterizzano la singola attività di controllo, se lo stesso sia stato costruito in modo da consentire il raggiungimento dell'obiettivo connesso

-
- Valutazione: le rilevazioni contabili devono avvenire secondo appropriate procedure e strumenti in modo da consentire che ogni attività/passività e ricavo/spesa sia registrata per un appropriato valore correttamente determinato secondo quanto previsto dai principi contabili applicati;
 - Presentazione: le rilevazioni contabili sono tali per cui ogni dato è classificato, descritto e ne è fornita informativa secondo le norme ed i principi contabili applicati;
 - Diritti e Obbligazioni: le rilevazioni contabili devono avvenire secondo appropriate procedure e strumenti in modo da consentire che la società abbia diritto e obbligo rispettivamente per le attività e passività iscritte in bilancio ad una certa data.

all'asserzione di bilancio individuata e sia in grado di fornire adeguata garanzia di riduzione, ad un livello accettabile, del rischio sotteso all'informativa finanziaria. La valutazione del disegno del controllo permette anche di assegnare una scala omogenea di priorità agli eventuali interventi definiti per il miglioramento del disegno. Infatti, nel caso si rilevino eventuali carenze nella valutazione del disegno dei controlli, sono configurati opportuni piani di intervento correttivi, in termini di priorità, tipologia, complessità, responsabilità e scadenza. Il processo di implementazione degli interventi correttivi suggeriti è monitorato nel continuo dal Dirigente Preposto, interfacciando le funzioni aziendali responsabili dell'implementazione medesima.

I controlli che hanno superato con successo la fase di valutazione del disegno sono sottoposti periodicamente a valutazione di operatività (o conformità) da parte del Dirigente Preposto, finalizzata a verificare che l'attività di controllo sia svolta in conformità con quanto previsto dall'impianto documentale sviluppato nella fase di definizione delle procedure amministrativo contabili. La valutazione dell'operatività dei controlli viene effettuata ricorrendo a diverse tecniche, come la conduzione di interviste, l'ispezione della documentazione e della reportistica e la riesecuzione del controllo, al fine di ottenere successivi maggiori livelli di affidabilità, e conduce ad un giudizio sintetico a seconda delle anomalie eventualmente riscontrate che potrebbero inficiare (in modo più o meno rilevante) l'operatività del controllo.

La valutazione complessiva del controllo viene quindi effettuata sulla base della combinazione tra i risultati ottenuti dalle attività di valutazione del disegno e quelli ottenuti dalla valutazione dell'effettiva operatività dei controlli, ed esprime il livello di rischio residuo a cui è esposta la Banca.

Inoltre, il processo del Dirigente Preposto è supportato da un sistema di sub – attestazione interna “a cascata” tramite il quale il Dirigente Preposto riceve periodicamente asseverazione dalle strutture organizzative interne circa il rispetto delle procedure e l'esecuzione dei controlli previsti, attinenti gli ambiti amministrativo contabili e finalizzati ad una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

In merito all'adeguatezza nonché all'operatività dei controlli definiti in relazione al processo di informativa finanziaria, la Banca ha definito e sviluppato un sistema di reporting per il vertice aziendale che, con riferimento ai diversi contenuti, specifica i destinatari, gli strumenti e le tempistiche dell'informativa. La Banca ha inoltre sviluppato un sistema di comunicazione interna che tiene conto degli obiettivi programmati e del modello delle responsabilità aziendali garantendo la corretta e tempestiva trasmissione dei dati e delle notizie ai diversi livelli della struttura organizzativa.

Con particolare riferimento al reporting direzionale, il Dirigente Preposto informa semestralmente il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e l'Organismo di Vigilanza della Banca Carige S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in merito all'attività svolte ed ai principali risultati emersi, con particolare riferimento alle modifiche intervenute nelle procedure amministrativo contabili, alla valutazione del disegno dei controlli con evidenza delle principali criticità e dei piani di azione definiti, alla valutazione dell'effettiva applicazione dei controlli con evidenza delle eventuali anomalie emerse.

La definizione di un'organizzazione efficace è prerequisito fondamentale per lo sviluppo di un adeguato ambiente di controllo e deve essere orientata alla prevenzione di eventuali situazioni di conflitto di interessi.

Elementi chiave dell'organizzazione devono necessariamente essere l'assegnazione dei ruoli e delle principali responsabilità, il sistema delle deleghe, il disegno dei processi aziendali.

Con particolare riferimento all'area amministrativo contabile, la Banca Carige ha disegnato i "macro-ruoli" del processo di predisposizione dell'informativa finanziaria. A tale riguardo il processo si compone delle fasi di:

- Presidio e Coordinamento, che attiene in particolare alle attività, svolte dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige con il supporto del Dirigente Preposto, di definizione/revisione del Modello, di direzione e coordinamento contabile delle Società del Gruppo, di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi di informativa finanziaria, di definizione dei piani di adeguamento delle procedure amministrativo contabili, di predisposizione della relazione di attestazione prevista dalla legge;
- Sviluppo dell'Organizzazione, che attiene alle attività, svolte dall'Organizzazione, di disegno e adeguamento delle procedure interne e dei controlli di linea necessari per il presidio dei rischi;
- Controlli, riguardanti l'esecuzione dei controlli di linea da parte delle diverse Unità Organizzative aziendali, la valutazione dei controlli aziendali (*Entity Level Control*) del Modello e il monitoraggio complessivo del processo di produzione dell'informativa finanziaria, da parte dell'Internal Audit, nonché il *testing* dei controlli operativi di processo, da parte del Dirigente Preposto.

Con particolare riferimento ai controlli di linea, nell'ambito del Gruppo, molteplici funzioni aziendali concorrono all'alimentazione e al controllo delle informazioni che, successivamente, vengono raccolte ed elaborate al fine della predisposizione e diffusione dei documenti contabili ovvero dell'informativa di carattere economico-finanziario. Ognuna di tali funzioni è responsabile di assicurare che tali informazioni siano corrette e rispondenti alle effettive transazioni realizzate.

9.1. Chief Executive Officer

Nel corso dell'Esercizio, l'Amministratore Delegato, anche in quanto facente funzioni di Direttore Generale, ha svolto i seguenti compiti di sovrintendenza del sistema di controllo interno di cui alla Raccomandazione 34. del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa interna:

- a) identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue Controllate, e sottoposizione periodica al Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) richiesta alla funzione di Internal Audit dello svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al

Presidente del Collegio Sindacale;

- e) riferimento tempestivo al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché possano essere intraprese le opportune iniziative.

9.2. Comitato Rischi

All'interno del Consiglio di Amministrazione della Carige è stato costituito il Comitato Rischi, in conformità a quanto previsto dal Raccomandazione 16. del Codice di *Corporate Governance*, come da inerente Regolamento.

Composizione e funzionamento

Il Comitato è costituito da Amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, includendo i componenti eletti dalle minoranze, il cui numero (da un minimo di tre ad un massimo di cinque) è definito dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina in maniera coerente alla complessità del mandato conferito dallo stesso Consiglio al Comitato. I membri del Comitato devono possedere le professionalità richieste per svolgere il proprio ruolo ed in particolare conoscenze, competenze ed esperienze in materia di governo e gestione dei rischi al fine di esaminare e monitorare gli orientamenti e le strategie al riguardo definite dagli Organi competenti. Il Comitato nomina tra i componenti indipendenti il proprio Presidente, che ne coordina i lavori.

Ai lavori del Comitato partecipa almeno un componente del Collegio Sindacale e un esponente dell'Ufficio Affari Societari e di Gruppo con funzioni di verbalizzazione. Il Presidente ha facoltà di invitare alle riunioni altri esponenti e responsabili delle funzioni aziendali nonché consulenti esterni. Il Presidente del Comitato Rischi, successivamente ad ogni riunione, riferisce in forma scritta al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta ed alle valutazioni espresse sulle tematiche di sua competenza sottoposte al Consiglio.

Il Regolamento del Comitato prevede che il medesimo si riunisca ogniqualvolta ciò si renda necessario alla luce delle funzioni ad esso attribuite: di norma lo stesso si riunisce quantomeno prima della seduta consiliare al cui ordine del giorno sono iscritti argomenti di competenza del Comitato.

Alla data di approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Amministrazione il Comitato risulta composto dai seguenti Amministratori, di cui 3, incluso il Presidente, indipendenti, come di seguito indicato:

- Miro Fiordi – Presidente
- Paola Demartini – Membro
- Paolo Ravà – Membro
- Leopoldo Scarpa – Membro

Nel corso dell'Esercizio 2021 si sono svolte 19 riunioni del Comitato Rischi, con una durata media di 3 ore e 30 minuti.

Nel 2022, alla data di approvazione della presente Relazione, si sono già svolte 5 riunioni del Comitato Rischi.

Funzioni

Il Comitato Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi, sistema dei controlli interni e organizzazione aziendale, ponendo particolare attenzione su tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*"Risk Appetite Framework"*) e delle politiche di governo dei rischi.

In particolare, il Comitato:

1. esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono uniformarsi il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono rispettare le funzioni aziendali di controllo; in tale contesto, il Comitato porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione eventuali punti di debolezza ed azioni correttive da promuovere;
2. collabora con il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità nell'individuazione e nella proposta di nomina dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nel rispetto dei requisiti normativamente previsti; esprime, in collaborazione con il Comitato Remunerazione, un parere circa la remunerazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit, coerentemente con le politiche di remunerazione aziendali;
3. valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale. A tal fine si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Collegio Sindacale e con il Revisore legale, prevedendone la partecipazione alle riunioni del Comitato nelle quali si procede all'esame dei predetti documenti contabili;
4. valuta l'idoneità dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite. Si coordina con il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, con specifico riguardo alle valutazioni relative all'informativa non finanziaria e alla relativa analisi di materialità;
5. verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento per il coordinamento delle funzioni di controllo (Organi, Comitati, funzioni di controllo, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001);
6. esprime il proprio parere in occasione della definizione della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni operative importanti e/o di funzioni di controllo;
7. nell'ambito dei propri compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nelle seguenti materie:
 - definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF). In particolare il Comitato svolge attività valutativa e propositiva affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare a) gli obiettivi di rischio (*risk appetite*), coerentemente con il piano strategico e il modello di *business*; b) il massimo rischio che può essere

assunto (*risk capacity*) con riferimento alle capacità tecniche aziendali rispettando i requisiti regolamentari e gli altri provvedimenti assunti al riguardo dalle Autorità di Vigilanza; c) il rischio complessivo e per singola tipologia di rischio che può essere assunto per il conseguimento degli obiettivi fissati nel RAF; d) la soglia di tolleranza (devianza massima dal rischio obiettivo che può essere tollerato (*risk tolerance*) per operare anche in condizioni di stress entro il limite massimo di rischio che può essere assunto;

- definizione dei limiti operativi di rischio (*risk limits*), tenendo conto degli obiettivi di rischio (*risk appetite*) stabiliti per tipologia di rischio, per unità e/o per linea di business, per linea di prodotti e per tipologie di clienti;
- esame dei piani di intervento predisposti a fronte del superamento della *risk tolerance*;
- valutazione dei criteri di determinazione dell'adeguatezza del capitale alla copertura complessiva dei rischi aziendali in termini attuali, prospettici ed in ipotesi di stress (ICAAP) e della liquidità a coprire il rischio di liquidità in termini attuali, prospettici ed in ipotesi di stress (ILAAP);
- verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo e gestione dei rischi e del RAF;
- valutazione dell'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute nel Piano Strategico e nella verifica degli eventuali scostamenti riscontrati rispetto a quanto previsto nel Piano medesimo;
- valutazione dell'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute nel *Recovery Plan* e dei suoi successivi aggiornamenti, esprimendo al riguardo un parere motivato al Consiglio di Amministrazione;
- valutazione della effettiva sussistenza dello stato di *recovery*, esprimendo in merito un parere motivato al Consiglio di Amministrazione;
- valutazione, sulla base dell'informativa del Comitato di Direzione e del Comitato Controllo Rischi, dell'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di *recovery*, esprimendo in merito un parere motivato al Consiglio di Amministrazione;
- istruttoria sulle valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- valutazione che i prezzi e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie di gestione dei rischi della Banca;
- identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi in materia di sostenibilità e verifica che gli stessi risultino completamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati in linea con la visione strategica e la gestione operativa del Gruppo;

8. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rispetto alle caratteristiche della Banca e del Gruppo ed al profilo di rischio assunto;
- circa l'adeguatezza delle caratteristiche, descritte nella Relazione sul governo societario e gli assetti

proprietari, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento dei soggetti in esso coinvolti;

- in merito ai risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- 9. valuta il grado di aderenza dei principi assunti per la definizione del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione aziendale rispetto a quelli al riguardo stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza;
- 10. valuta il grado di aderenza dei requisiti da possedere da parte delle funzioni di controllo rispetto a quelli stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione;
- 11. valuta almeno annualmente, ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca siano coerenti con il *Risk Appetite Framework* (RAF);
- 12. valuta la corretta applicazione dei criteri per la misurazione/valutazione di rischi ed il resoconto ICAAP al fine di accertare l'adeguatezza dello stesso rispetto alle linee generali fissate dal Consiglio;
- 13. valuta la corretta applicazione dei criteri per la misurazione/valutazione del rischio di liquidità ed il resoconto ILAAP al fine di accertare l'adeguatezza dello stesso rispetto alle linee generali fissate dal Consiglio;
- 14. valuta la corretta applicazione dei criteri per la misurazione/valutazione del rischio di credito per verificarne la coerenza con le strategie di gestione dei rischi della Banca;
- 15. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- 16. sulle Operazioni di Maggior Rilievo esprime la propria opinione sul parere reso dal CRO, nei casi previsti dall'inerente *Policy* aziendale.

Il Comitato Rischi esamina:

- le materie eventualmente ad esso sottoposte dal Consiglio di Amministrazione;
- almeno annualmente, i piani di lavoro predisposti dalle funzioni aziendali di controllo, prima che gli stessi vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio. In tale contesto, il Comitato può richiedere alle funzioni di controllo, per quanto di loro competenza, di porre in essere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- le relazioni periodiche aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle funzioni di controllo;

Il Comitato Rischi informa periodicamente, secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo del processo informativo-direzionale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e, ad evento, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in merito alle attività dallo stesso svolte.

Il Comitato fornisce per iscritto al Consiglio di Amministrazione pareri in ordine alle tematiche di competenza del Comitato stesso iscritte all'ordine del giorno consiliare.

Il Presidente del Comitato Rischi riferisce inoltre al Consiglio di Amministrazione, in occasione della prima riunione utile, in merito all'attività svolta ed alle valutazioni espresse su ulteriori tematiche di competenza del Comitato.

Il Comitato Rischi ha libero accesso, per lo svolgimento dei propri compiti, a tutte le informazioni disponibili presso le funzioni aziendali, coinvolgendo le stesse nella propria attività; il Comitato può avvalersi di esperti esterni, facendo ricorso a risorse finanziarie a tal fine stanziata e - quando necessario - relazionarsi direttamente con le funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Revisione Interna) e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

9.3. Responsabile della Funzione di Internal Audit

Il Responsabile della funzione di Revisione Interna è il Dirigente che sovrintende la Struttura Internal Audit; con delibera del 29/4/2016 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere favorevole del Comitato Nomine e del Collegio Sindacale, ha deliberato di attribuire l'incarico di Responsabile della Funzione di Internal Audit a Davide Lazzari, incaricandolo di tutti i compiti previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari di riferimento, nonché dall'allora vigente Codice di Autodisciplina e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali di remunerazione della Dirigenza della Banca e con la disciplina di vigilanza della Banca d'Italia sulla remunerazione del "personale più rilevante", in misura adeguata all'espletamento delle proprie responsabilità.

Al Responsabile della funzione di Internal Audit è attribuito il compito di verificare l'adeguatezza e la funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ai sensi della Raccomandazione 36b) del Codice.

La Struttura Internal Audit non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Nell'ambito del complessivo giudizio finale in merito all'adeguatezza, efficienza ed efficacia del sistema dei controlli rilasciato in data 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza qualitativa della Funzione, anche in relazione a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni.

Il Consiglio di Amministrazione si è assicurato che il Responsabile della Funzione di Internal Audit sia dotato di risorse adeguate allo svolgimento di propri compiti. In particolare, nel corso dell'Esercizio al Responsabile della Funzione di Internal Audit è stato messo a disposizione per l'assolvimento dei propri compiti un budget annuale adeguato.

La citata funzione non è stata esternalizzata o comunque affidata, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a soggetti esterni.

Nel corso dell'Esercizio 2021 il Responsabile della funzione di Internal Audit:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard*

internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha trasmesso relazioni periodiche e rapporti su eventi di particolare rilevanza Collegio Sindacale, al Comitato Rischi nonché al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato; le relazioni periodiche contengono adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui vengono condotte le verifiche sulla gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha valutato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001, di cui è membro;
- ha presieduto il Comitato per il Coordinamento tra le Funzioni aziendali di controllo.

Nella seduta del 10 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato.

9.4. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha da tempo approvato il documento "Modelli di organizzazione e gestione della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ai sensi del D.Lgs. 231/2001" nel quale viene descritta l'articolazione dei modelli di organizzazione e gestione della Banca (poteri delegati, regolamento dei servizi, codici di comportamento, ecc.) e vengono esaminate nel dettaglio le diverse fattispecie di reato, individuando per ciascuna (o gruppo di fattispecie analoghe) le aree a rischio e le specifiche misure di prevenzione previste dai modelli suddetti.

Il Modello è volto a prevenire il compimento, nell'interesse o a vantaggio della Banca, sia da parte di soggetti apicali sia da parte di dipendenti, delle fattispecie di reato ritenute rilevanti ai sensi della normativa di riferimento e viene tempo per tempo aggiornato in virtù di eventuali modifiche intervenute alla legislazione applicabile in materia.

In linea con quanto deliberato dal Consiglio, l'Amministratore Delegato, per il tramite delle competenti strutture della Banca, ha la facoltà di apportare al Modello gli aggiornamenti e gli affinamenti formali che non incidano sulla sostanza dello stesso, senza necessità di preventiva sottoposizione al Consiglio, ferma restando l'informativa all'Organismo di Vigilanza.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli di organizzazione e gestione della Banca e di curarne l'aggiornamento, la revisione e/o l'affinamento è affidato all'Organismo di Vigilanza della Banca Carige S.p.A., costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001: al riguardo la Banca ha valutato l'opportunità di mantenere la separazione tra l'Organismo di Vigilanza ed il Collegio Sindacale, in relazione ai diversi profili di competenza e responsabilità dei due Organi.

L'Organismo di Vigilanza è composto da un esperto in materia bancaria e finanziaria, da un esperto di diritto penale che non svolga o abbia svolto attività difensionale per conto della Banca o di esponenti della stessa e dal Dirigente tempo per tempo preposto all'Internal Audit.

Secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di funzionamento, per lo svolgimento dell'attività l'Organismo dispone di un'attribuzione finanziaria autonoma, ordinaria e permanente, stanziata dal Consiglio di Amministrazione da utilizzarsi per motivi di urgenza o qualora il Consiglio della Banca non abbia aderito ad una specifica richiesta di intervento avanzata dall'Organismo stesso, con intesa che per ogni richiesta eccedente il suddetto stanziamento il Consiglio delibera in merito su richiesta dell'Organismo.

In conformità a quanto precede l'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da un esperto in materia bancaria e finanziaria (Adalberto Alberici, che riveste l'incarico di Presidente), un esperto di diritto penale che non svolga o abbia svolto attività difensionale per conto della Banca o di esponenti della stessa (Massimo Leandro Boggio) nonché dal Dirigente della CARIGE S.p.A. preposto all'Internal Audit (Davide Lazzari).

L'Organismo può convocare a partecipare, in tutto o in parte, alle proprie riunioni i Membri del Consiglio di Amministrazione, i Membri del Collegio Sindacale, i Dirigenti e comunque qualunque dipendente della Banca la cui partecipazione l'Organismo valuti di volta in volta utile o necessaria per approfondire specifiche materie.

Come previsto dall'inerente Regolamento, l'Organismo ha i seguenti principali compiti:

- vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli organizzativi, presiedendone l'aggiornamento, la revisione e/o l'affinamento ed effettuando le necessarie segnalazioni al Consiglio di Amministrazione;
- proporre e verificare le iniziative più idonee a diffondere presso gli Organi della Banca nonché tra il personale ed i fornitori di beni e servizi della Società la conoscenza ed il rispetto dei Modelli di organizzazione e gestione e del Codice Etico aziendale, segnalando altresì al Consiglio di Amministrazione l'opportunità di procedere ad eventuali revisioni o affinamenti dello stesso;
- informare con tempestività i competenti Organi o Funzioni aziendali nonché, ove del caso, il Consiglio di Amministrazione delle violazioni del Codice Etico e/o dei Modelli di organizzazione e gestione emerse a seguito della sua attività di monitoraggio, ovvero a motivo delle segnalazioni pervenute;
- riferire del proprio operato direttamente al Consiglio di Amministrazione, al quale rassegna Relazioni semestrali circa i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata e gli eventuali interventi da attuare al fine di rendere compatibile la struttura aziendale con i dettami del D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni e modificazioni.

Per l'esercizio dei compiti come sopra definiti, l'Organismo:

- si riunisce con periodicità regolare, almeno trimestrale, tale da assicurare un'efficace azione di monitoraggio, di controllo e di iniziativa;
- dispone di autonomi poteri di iniziativa e di controllo; per l'esercizio dei poteri di iniziativa, l'Organismo si avvale della Funzione di Internal Audit anche attribuendole, se valutato utile e necessario, mandati generali o specifici di verifica per proprio conto.

L'Organismo di Vigilanza nell'Esercizio ha tra l'altro vigilato sull'efficienza, efficacia ed adeguatezza dei Modelli organizzativi nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001, sull'osservanza delle prescrizioni contenute nei Modelli e sull'attuazione del piano di formazione del personale. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta ai presidi posti in essere dalla Banca per prevenire i rischi in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/2007, ed in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008.

Per quanto riguarda, infine, l'applicazione del D.Lgs. 231/2001 nell'ambito del Gruppo Banca Carige, si fa presente che - in attuazione delle direttive fornite in merito dalla Capogruppo - le Banche del Gruppo, il Centro Fiduciario C.F. S.p.A. in liquidazione e la Carige REOCO S.p.A. hanno tempo per tempo provveduto ad approvare un proprio Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché all'istituzione di propri Organismi di Vigilanza, sulla base delle indicazioni di carattere generale approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel rispetto dell'autonomia decisionale di ogni società e ferma restando la piena ed assoluta indipendenza operativa degli Organismi di Vigilanza.

9.5. Società di Revisione

Ai sensi del D.Lgs n. 39/2010, in data 29 maggio 2020 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di conferire alla Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona 25, l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029.

L'incarico conferito scadrà con il rilascio della relazione sul bilancio al 31/12/2029.

Con la relazione sul bilancio al 31 dicembre 2020 è terminato l'incarico novennale di revisione legale dei conti conferito alla EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.).

9.6. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Con delibera del 3 marzo 2016, su conforme parere del Collegio Sindacale e sentito il Comitato Rischi e l'allora Comitato Nomine, il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quanto disposto dall'art. 154-bis del TUF e dall'art. 31 dello Statuto sociale della Banca, ha nominato Mauro Mangani, Dirigente sovrintendente la Struttura Amministrazione e Bilancio, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella medesima seduta il Consiglio ha altresì verificato:

- che Mauro Mangani è in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i Consiglieri dall'art. 26 del TUB e dall'art. 147-quinquies del TUF, nonché di adeguata esperienza in materia di amministrazione, contabilità e finanza, secondo quanto stabilito dal citato art. 31 dello Statuto;
- che in relazione alla sua posizione non sussistono ipotesi di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6/12/2011, n. 201, nel testo coordinato con la Legge di conversione 22/12/2011, n. 214.

Si riportano di seguito i nominativi dei soggetti responsabili delle ulteriori funzioni aziendali di controllo:

- Davide Lazzari, Dirigente preposto alla Struttura Internal Audit (Funzione di Revisione Interna);
- Diego Biondo, *Chief Risk Officer* e come tale preposto alla Funzione di Controllo dei Rischi (incardinata nella stessa Struttura *Chief Risk Officer*);
- Paola Arduini, Dirigente preposto alle Funzioni di Conformità e Antiriciclaggio (incardinate nella Struttura *Compliance*).

Conformemente a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario, la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi sono statutariamente riservate al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale e sentito il Comitato Rischi.

In relazione a compiti, poteri e mezzi, il Dirigente Preposto:

- ha accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Banca sia all'interno delle Società del Gruppo;
- ha facoltà di dialogare con ogni Organo amministrativo e di controllo;
- definisce le procedure aziendali, quando esse abbiano impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato, sui documenti soggetti ad attestazione;
- partecipa al disegno dei sistemi informativi che impattino sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il Dirigente Preposto ha inoltre la facoltà di svolgere controlli su qualunque procedura o processo aziendale, che abbia impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, di proporre modifiche strutturali alle componenti del Sistema dei Controlli Interni considerate inadeguate sulla base delle verifiche condotte e, nel caso non vengano attuate, essere messo in condizione di adottare adeguate contromisure e di segnalare tempestivamente tale circostanza al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e, in ultima istanza, al Consiglio di Amministrazione.

Tra i "mezzi" dei quali il Dirigente Preposto deve disporre nell'adempimento dei compiti attribuitigli, si indicano i seguenti:

- facoltà di dimensionare, nell'ambito della propria area di attività, un'adeguata struttura organizzativa per lo svolgimento dei compiti attribuiti (quantità e professionalità delle risorse), nel rispetto di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, utilizzando risorse disponibili internamente e, laddove necessario, ricorrendo a personale esterno, anche mediante attivazione di specifici contratti di *outsourcing*;
- facoltà di spesa (disponibilità di *budget* di cui deve rendicontare al Consiglio di Amministrazione);
- facoltà di utilizzare il supporto della funzione organizzazione per la mappatura dei processi di competenza e internal auditing nella fase di esecuzione di controlli specifici;
- possibilità di utilizzo, ai fini del controllo, dei sistemi informativi.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), le Funzioni

di Controllo:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti;
- hanno accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti;
- sono dotate di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, anche al fine di ricorrere a consulenze esterne;
- il loro personale è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo.

In relazione a compiti, poteri e mezzi del Dirigente preposto all'Internal Audit si rinvia al Paragrafo 9.3.

In relazione a compiti, poteri e mezzi il *Chief Risk Officer*:

- ha accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della società, sia all'interno delle società del Gruppo;
- ha facoltà di dialogare con i diversi livelli dell'organizzazione e con gli Organi e le funzioni di controllo (Comitato Rischi, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, Collegio Sindacale, Internal Audit, Funzione di *Compliance*, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari);
- ha facoltà di esercitare il diritto di veto, di attivare procedure di escalation e di convocare Comitati nei casi previsti dalla normativa esterna ed interna;
- ha facoltà di partecipare alla definizione delle procedure aziendali quando esse abbiano impatto sui rischi che è chiamato a presidiare;
- partecipa al disegno dei sistemi informativi che abbiano impatto sui rischi sottoposti al suo controllo;
- presiede il Comitato Controllo e Rischi, Comitato direzionale con il compito di procedere al controllo dei rischi complessivi attraverso la definizione di criteri di gestione dei rischi e di limiti operativi per tipologia di rischio presidiato, alla verifica nel continuo dell'evoluzione dei rischi, al *reporting* sul monitoraggio degli obiettivi di rischio e della propensione al rischio.

Il *Chief Risk Officer* ha la facoltà di svolgere controlli su qualunque procedura o processo aziendale che impatti sul perimetro dei rischi monitorati, di proporre modifiche strutturali alle componenti del sistema dei controlli interni considerate inadeguate sulla base delle verifiche condotte e, nel caso non vengano attuate, di segnalare tempestivamente tale circostanza, in ultima istanza, al Collegio Sindacale, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Tra i mezzi dei quali il *Chief Risk Officer* deve disporre nell'adempimento dei compiti attribuiti, si indicano i seguenti:

- facoltà di utilizzare il supporto della funzione Organizzazione per l'implementazione di soluzioni organizzative ed informatiche a presidio dei diversi rischi e dell'Internal Auditing nella fase di esecuzione di controlli specifici;
- facoltà di utilizzo, ai fini del controllo, dei sistemi informativi.

In relazione a compiti, poteri e mezzi il Responsabile della funzione Antiriciclaggio ed il Responsabile della funzione *Compliance*:

- possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle adunanze in cui vengono specificamente trattate tematiche connesse con l'antiriciclaggio, con la conformità alle norme, col rischio reputazionale ed eventuali sanzioni collegate al mancato rispetto delle norme;
- possono partecipare a Comitati direzionali;
- hanno facoltà di dialogare con i diversi livelli dell'organizzazione e con gli Organi di controllo (Comitato Rischi, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01, Collegio Sindacale);
- possono supportare i soggetti incaricati nella definizione delle procedure aziendali e nel disegno dei sistemi informativi, quando gli stessi abbiano impatto sui rischi presidiati.

Il Responsabile della funzione *Compliance* è inoltre Membro con diritto di voto del Comitato Controllo Rischi.

La Funzione Antiriciclaggio ha la facoltà di svolgere controlli su qualunque procedura o processo aziendale che abbia impatto sulla normativa in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, di proporre modifiche strutturali alle componenti del Sistema dei Controlli Interni considerate inadeguate sulla base delle verifiche condotte e, nel caso non vengano attuate, di segnalare tempestivamente tale circostanza, in ultima istanza, al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Conformità ha la facoltà di svolgere controlli su qualunque procedura o processo aziendale che impatti sui rischi presidiati, di proporre modifiche strutturali alle componenti del Sistema dei Controlli Interni considerate inadeguate sulla base delle verifiche condotte e, nel caso non vengano attuate, di segnalare tempestivamente tale circostanza, in ultima istanza, al Consiglio di Amministrazione.

9.7. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In conformità a quanto previsto dal Principio XX. del Codice di *Corporate Governance* e in ottemperanza alla vigente normativa di Vigilanza, considerato che la circolazione di informazioni tra gli Organi sociali e all'interno degli stessi rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, la Carige pone specifica cura nello strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra gli Organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, in relazione alle competenze di ciascuno di essi, nonché all'interno di ciascun Organo.

Al riguardo appositi regolamenti aziendali disciplinano l'individuazione dei soggetti tenuti ad inviare, su base regolare, flussi informativi agli Organi aziendali, prevedendo in particolare che i responsabili delle funzioni di controllo nell'ambito della struttura organizzativa della Banca riferiscano direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale.

Inoltre, il "Regolamento di Gruppo per il coordinamento degli Organi e delle Funzioni di controllo" definisce specifiche attività di coordinamento tra Organi e Funzioni della Capogruppo, nonché tra Organi e Funzioni delle diverse componenti del Gruppo, nelle singole fasi del processo dei controlli.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di primo livello ("Regolamento del processo informativo-direzionale") che disciplina (i) con riferimento a Banca Carige, i compiti e le responsabilità dei vari organi e delle funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli Organi

Aziendali e (ii) con riferimento alla Banca nella sua veste di Capogruppo e nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, i compiti e le responsabilità degli organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo, i flussi informativi e i relativi raccordi.

In data 19 dicembre 2017 è stato costituito il Comitato per il Coordinamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo, che riunisce i Responsabili delle Funzioni di Controllo, al fine di presidiare i rischi cui la Banca è esposta e assicurare un adeguato ed efficace coordinamento fra le Funzioni di Controllo Interno attraverso un approfondito scambio informativo sulle tematiche di interesse nell'ambito della pianificazione ed esecuzione dei controlli e nella valutazione dei relativi risultati, ferme restando le responsabilità proprie di ciascuna unità di controllo.

10. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Nella seduta del 31 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha riscontrato l'opportunità di procedere alla costituzione di uno specifico Comitato Operazioni Parti Correlate (OPC), che ha assunto il ruolo in materia in precedenza svolto dal Comitato Rischi.

Ai sensi del proprio Regolamento, il Comitato è costituito da Amministratori indipendenti, il cui numero (da un minimo di tre ad un massimo di cinque) è definito dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina in coerenza con la complessità del mandato conferito dallo stesso Consiglio al Comitato. I membri del Comitato devono possedere le professionalità richieste per svolgere il proprio ruolo. In particolare, i citati membri devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze in materia di parti correlate e soggetti collegati. Alle riunioni del Comitato deve partecipare almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale.

Qualora, con riferimento ad una determinata operazione, non siano presenti in Comitato Operazioni Parti Correlate almeno due Amministratori indipendenti non correlati, l'operazione è approvata previo motivato parere non vincolante degli Amministratori indipendenti non correlati eventualmente presenti in Consiglio di Amministrazione o, in mancanza, del Collegio Sindacale.

Ai lavori del Comitato partecipa un esponente dell'Ufficio Affari Societari e di Gruppo con funzioni di verbalizzazione. Il Presidente ha facoltà di invitare alle riunioni altri esponenti e responsabili delle funzioni aziendali nonché consulenti esterni. Il Comitato Operazioni Parti Correlate informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in merito alle attività dallo stesso svolte. Il Presidente del Comitato, successivamente ad ogni riunione, riferisce - ove possibile in forma scritta - al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta ed alle valutazioni espresse sulle tematiche di competenza sottoposte al Consiglio.

Il Comitato si riunisce ogniqualvolta ciò si renda necessario alla luce delle funzioni ad esso attribuite: di norma lo stesso si riunisce quantomeno prima della seduta consiliare al cui ordine del giorno sono iscritti argomenti di competenza del Comitato.

Il Comitato Operazioni Parti Correlate svolge attività di supporto al Consiglio di Amministrazione in relazione ai compiti in materia di parti correlate e soggetti collegati previsti dalla normativa vigente e dal Regolamento di Gruppo del processo parti correlate soggetti collegati (il "Regolamento di Gruppo").

In particolare il Comitato Operazioni Parti Correlate:

- esprime un preventivo e motivato parere, ai fini della delibera del Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva idoneità del Regolamento di Gruppo, nonché dei successivi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi normativi; il Comitato può a tal fine proporre modifiche od integrazioni al predetto Regolamento di Gruppo;
- formula, ove previsto, pareri preventivi e motivati sulle Operazioni di Minore e Maggiore rilevanza, non

- rientranti nei casi di esenzione, in merito all'interesse della Banca - nonché delle Società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate - al compimento delle operazioni medesime direttamente dalla stessa Banca, o per il tramite delle Società del Gruppo Banca CARIGE, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- è coinvolto già nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni nonché formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria;
 - esamina e valuta periodicamente il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati;
 - esamina e valuta l'informativa trimestrale avente ad oggetto le operazioni con parti correlate e soggetti collegati deliberate dal Consiglio di Amministrazione e l'attuazione delle eventuali delibere quadro assunte ai sensi del Regolamento di Gruppo, nonché le ulteriori operazioni con parti correlate o con soggetti collegati concluse nell'esercizio dei poteri delegati;
 - esamina e valuta i report prodotti dalle funzioni di controllo in materia di parti correlate e soggetti collegati: in particolare, esamina e valuta la Relazione periodica della Funzione Internal Audit sull'esposizione complessiva del Gruppo ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, redatta ai sensi della vigente normativa di vigilanza.

Il Comitato Operazioni Parti Correlate informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in merito alle attività dallo stesso svolte.

Il Comitato fornisce per iscritto al Consiglio di Amministrazione pareri in ordine alle tematiche di competenza del Comitato stesso iscritte all'ordine del giorno consiliare.

Il Presidente del Comitato riferisce inoltre al Consiglio di Amministrazione, in occasione della prima riunione utile, in merito all'attività svolta ed alle valutazioni espresse su ulteriori tematiche di competenza del Comitato.

Alla data di approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato è composto da tre Amministratori indipendenti, come di seguito dettagliato:

- Gaudiana Giusti – Presidente
- Lucia Calvosa – Membro
- Francesco Micheli – Membro

Nel corso dell'Esercizio 2021 si sono svolte 9 riunioni del Comitato Operazioni Parti Correlate con una durata media di 30 minuti.

Nel 2022, alla data di approvazione della presente Relazione, si sono già svolte 2 riunioni del Comitato Operazioni Parti Correlate.

Il Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati - aggiornato da ultimo nella seduta del 17 giugno 2021 previo parere favorevole espresso dal Comitato Operazioni Parti Correlate e dal Collegio Sindacale - individua procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob e successive integrazioni, nonché le procedure da applicarsi da parte delle Banche del Gruppo dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della Normativa Banca d'Italia sui Soggetti Collegati.

Il Regolamento, integralmente disponibile sul sito internet www.gruppocarige.it (sezione *Governance* - Documenti Societari), individua procedure deliberative uniformi per entrambe le normative e un perimetro soggettivo di rilevanza coincidente rispettivamente ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob (perimetro delle "parti correlate", definito in base ai rapporti intercorrenti tra queste e la Capogruppo quotata) e della Normativa Banca d'Italia sui Soggetti Collegati (perimetro dei "soggetti collegati", definito in base ai rapporti intercorrenti tra questi e le Banche del Gruppo).

In particolare il Regolamento disciplina:

- i criteri per identificare le parti correlate ed i soggetti collegati;
- le procedure deliberative per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati, prevedenti un ruolo qualificato in capo al Comitato Rischi;
- i limiti prudenziali all'assunzione di attività di rischio verso soggetti collegati;
- l'informativa al mercato sulle operazioni con parti correlate;
- il sistema dei controlli interni ed i presidi organizzativi.

Banca Carige applica la predetta disciplina ad un ambito di soggetti più ampio rispetto a quello indicato dalla Normativa Banca d'Italia sui Soggetti Collegati e al Regolamento Parti Correlate Consob, al fine di assoggettare alle procedure riservate alle operazioni di questo tipo anche i rapporti che intercorrono tra il Gruppo stesso e gli azionisti più significativi della Capogruppo e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Restano comunque fermi gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ., con conseguente applicazione anche delle disposizioni previste dalla suddetta norma. Inoltre, per espressa previsione del Regolamento aziendale, anche i Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione con parti correlate o soggetti collegati informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Ai fini dell'individuazione e dell'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire, ai sensi della normativa stabilita dall'art. 136 del TUB una specifica procedura per l'approvazione di operazioni che comportino obbligazioni di esponenti aziendali.

Banca CARIGE tiene inoltre in considerazione il quadro regolamentare in materia di *Market Abuse*, redatto allo scopo di garantire l'integrità dei mercati e incrementare la fiducia degli investitori, è stato completato negli ultimi anni sia a livello Europeo che Nazionale, con l'emanazione di una complessa e vasta normativa articolata su più livelli attuativi. In tale ottica la Banca ha condotto un percorso di profonda revisione dell'impianto normativo del Gruppo Banca CARIGE sfociato nell'approvazione del Regolamento di Gruppo del processo delle informazioni privilegiate e degli illeciti in materia di abuso di mercato nonché del Codice di condotta di Gruppo, nonché nella predisposizione della regolamentazione di secondo livello costituita dal Testo Unico Market Abuse. La nuova normativa ha inglobato anche le disposizioni relative alla disciplina in materia di internal dealing, in precedenza contenute in uno specifico Regolamento.

Anche in questo caso sono fatti salvi gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori stessi, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ. e dell'art 53 del TUB, con conseguente applicazione anche delle disposizioni previste dalle suddette norme.

11. Collegio Sindacale

11.1. Nomina e sostituzione

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è disciplinata dall'art. 26 dello Statuto e, per quanto ivi non previsto, dalla normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, che da soli o insieme ad altri soci documentino di essere complessivamente titolari di almeno l'1% delle azioni ordinarie od altra minore soglia di possesso che - ai sensi della normativa vigente - verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Nella composizione del Collegio Sindacale deve essere assicurato l'equilibrio tra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. In particolare, le liste che presentino un numero di candidati almeno pari a tre devono garantire la rappresentanza di entrambi i generi nell'individuazione dei primi due candidati alla carica di Sindaco effettivo. Qualora dette liste indichino due candidati alla carica di Sindaco supplente, essi devono appartenere a generi diversi.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti (ossia, attualmente, almeno venticinque giorni prima dell'Assemblea). Le medesime liste devono inoltre essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca e con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti, nei termini da queste stabilito (ossia, attualmente, almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea).

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista per la rispettiva carica, sono tratti due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. Sono eletti terzo Sindaco effettivo e secondo Sindaco supplente i candidati elencati al primo posto per la rispettiva carica nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle regolarmente presentate e votate e che non sia collegata - neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo eletto dalla suddetta lista di minoranza. In caso di parità di voti tra le liste di minoranza, è eletto il candidato tratto dalla lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. In caso di parità tra le altre liste, si ricorrerà al ballottaggio.

A decorrere dal rinnovo del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea del 30/4/2014 sono state rispettate le previsioni di cui all'art. 148, comma 1-bis, del TUF, come inserito dalla Legge n. 120/2011, in materia di parità di accesso agli organi di controllo delle società quotate (equilibrio tra i generi).

Come detto, la citata normativa è stata oggetto di successive modifiche ad opera:

- dell'art. 58-sexies della Legge 157/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24 dicembre 2019 - avente ad oggetto la conversione in legge con modificazioni del D.L. 124/2019 - che ha previsto che il

criterio di riparto volto ad assicurare l'equilibrio tra i sessi si applichi per sei mandati consecutivi, anziché per tre mandati consecutivi come in precedenza previsto. Le modifiche, introdotte dalla legge di conversione, hanno avuto efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e quindi dal giorno 25 dicembre 2019;

- dell'art. 1, commi 302 e seguenti, della Legge 160/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019 - avente ad oggetto "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – che ha apportato ulteriori modifiche agli artt. 147-ter (in tema di elezione e composizione del Consiglio di Amministrazione) e 148 (in tema di composizione del Collegio Sindacale) del TUF prevedendo che in sede di nomina di detti organi venga adottato un criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra generi in modo che il genere meno rappresentato ottenga almeno due quinti (anziché un terzo come in precedenza previsto) degli Amministratori eletti e dei membri effettivi del Collegio Sindacale. Tale criterio si applica per sei mandati consecutivi.

Il criterio di riparto di cui sopra si applica a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo successivo alla data di entrata in vigore della predetta Legge 160/2019 (1° gennaio 2020).

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, il supplente subentrante assume la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Ove per qualsiasi motivo non fosse possibile procedere alla sostituzione del Sindaco cessato nel rispetto del principio dell'equilibrio tra i generi, subentrerà il supplente anche appartenente al genere più rappresentato, il quale resterà in carica sino alla prima Assemblea utile.

Nel caso in cui occorra provvedere alla nomina di Sindaci effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione anticipata di Sindaci nella carica, l'Assemblea provvederà come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista, in modo che sia garantito il rispetto del criterio di riparto tra generi. Qualora, invece, occorra sostituire il Sindaco effettivo designato dalla minoranza, l'Assemblea provvede a sostituirlo, con voto a maggioranza relativa, scegliendolo tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

La Consob, con determinazione dirigenziale n. 60 del 28 gennaio 2022, ha confermato quanto già stabilito con determinazione n. 44 del 29 gennaio 2021 determinando al 2,5% la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo per la Carige, ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob, fatta salva la minor quota prevista dallo Statuto.

11.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 31 gennaio 2020 mediante l'utilizzo del voto di lista. I Sindaci sono stati nominati per la durata di tre esercizi, quindi con scadenza del mandato alla

data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

In particolare:

- 1) dalla lista presentata dal socio Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, lista che ha ottenuto il maggior numero di voti assembleari (n. 607.728.906.252 voti, pari all'89,442213% delle azioni ammesse al voto e all'80,465561% del capitale sociale complessivo), sono stati nominati quali Sindaci effettivi Pierpaolo Singer e Anna Girello e quale Sindaco supplente Silvia Muzi;
- 2) dalla lista presentata dal socio Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. - che ha dichiarato l'insussistenza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2 del TUF e dell'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob con il socio che detiene una partecipazione di maggioranza relativa nella Banca, né relazioni significative con il predetto socio ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 - sono stati nominati quale Sindaco effettivo Alberto Giussani e quale Sindaco supplente Vincenzo Miceli (n. 63.939.710.763 voti, pari al 9,410297% delle azioni ammesse al voto e all'8,465855% del capitale sociale complessivo).

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, dello Statuto, Alberto Giussani è stato altresì nominato Presidente del Collegio Sindacale, in quanto Sindaco effettivo eletto dalla lista votata dalla minoranza assembleare.

Con comunicazione del 15 giugno 2021 Anna Girello, Sindaco effettivo della Banca, ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia dalla data di nomina del suo sostituto, in ragione dell'avvenuta assunzione di un incarico ritenuto incompatibile con quello ricoperto presso la Banca.

In pari data, Silvia Muzi, Sindaco supplente che ai sensi di legge e di Statuto sarebbe dovuta subentrare nella carica di Sindaco effettivo, ha comunicato l'indisponibilità a tale subentro in ragione dell'avvenuta assunzione di un incarico ritenuto incompatibile con quello che avrebbe dovuto assumere presso la Banca ed ha contestualmente rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente di Banca CARIGE S.p.A.

Con comunicazione del 16 giugno 2021 Vincenzo Miceli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco supplente, con effetto immediato, in ragione di alcuni incarichi ricoperti ritenuti incompatibili con un eventuale futuro subentro nella carica di Sindaco effettivo della Banca.

In data 28 luglio 2021 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, convocata in data 17/6/2021, che ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale nominando:

- su proposta del socio Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, quale Sindaco effettivo Biancamaria Raganelli e quale Sindaco supplente Maddalena Rabitti;
- su proposta del socio Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. quale Sindaco supplente Agostino Rigon.

con durata della carica sino alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco, illustrate nei loro *curricula*, l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società nonché le dichiarazioni prescritte dalle vigenti disposizioni, anche regolamentari, sono rinvenibili nella documentazione pubblicata sul sito internet www.gruppocarige.it in occasione della nomina e acclusa alla lista depositata dai soci da cui ciascun Sindaco eletto è stato tratto nonché nella sezione "Governance/Collegio Sindacale" del medesimo sito.

La composizione e la struttura attuale del Collegio Sindacale sono riepilogate nella tabella 3, riportata in appendice.

L'attività del Collegio Sindacale è disciplinata da uno specifico Regolamento, approvato dallo stesso Organo di Controllo ed aggiornato da ultimo in data 11 gennaio 2022.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, avvalendosi delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, da cui riceve adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Inoltre, il Collegio incontra periodicamente gli organi di controllo delle società del Gruppo, la società di revisione e l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 al fine di acquisire i flussi informativi necessari allo svolgimento della propria attività.

Il Collegio Sindacale partecipa altresì a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Nel corso dell'Esercizio 2021 si sono svolte 15 riunioni del Collegio Sindacale.

Nel 2022, alla data di approvazione della presente Relazione, si sono già svolte 6 riunioni del Collegio Sindacale.

Criteri e politiche di diversità

La Banca applica già da diversi anni politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi sociali, con riguardo ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale; con l'obiettivo di formalizzare le prassi in essere al riguardo in data 19 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica "Politica in materia di diversità dei componenti degli organi sociali" volta ad assicurare il rispetto da parte di Banca CARIGE S.p.A. della normativa applicabile in materia di diversità nella composizione degli organi sociali.

Tale Politica definisce a tal fine i criteri di diversità di cui devono tenere conto gli azionisti che intendano presentare candidature all'Assemblea convocata per la nomina dei membri del Collegio Sindacale (o comunque di uno o alcuni Sindaci).

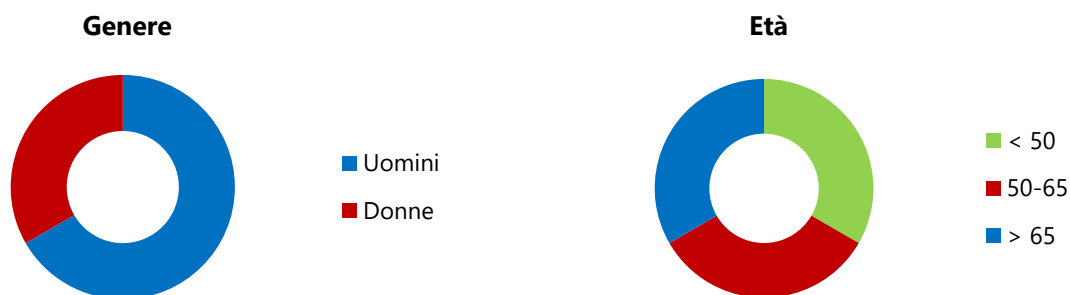
Il rispetto dell'equilibrio tra i generi è inoltre garantito dalla normativa statutaria in materia di elezione del

Collegio Sindacale che sancisce la necessità di tenere conto di un criterio di composizione degli organi che assicuri l'equilibrio tra i generi in osservanza della normativa pro tempore vigente; tale criterio è assicurato dalle disposizioni statutarie che disciplinano la composizione delle liste di candidati e l'elezione degli Collegio Sindacale anche mediante l'applicazione di meccanismo di scorrimento.

Oltre ai requisiti di professionalità e ai criteri di competenza previsti dalla normativa applicabile alle banche e alle società quotate, i Sindaci soddisfano altresì gli eventuali ulteriori criteri di competenza indicati all'esito del processo di autovalutazione condotto dal Collegio Sindacale uscente al terzo anno di mandato.

Al fine di favorire la creazione di un equilibrio tra esperienza, continuità e innovazione è raccomandata la presenza di Sindaci appartenenti a diverse fasce di età anagrafica e anzianità di carica, quale elemento di diversità che, unitamente agli altri, arricchisce e valorizza l'organo collegiale.

La ripartizione per fasce di età e genere dei componenti effettivi del Collegio Sindacale alla data di approvazione della presente relazione è rappresentata di seguito e risulta conforme, per quanto concerne il genere, a quanto disposto dalla normativa vigente e dal Codice di *Corporate Governance*, atteso che almeno un terzo del Collegio è costituito da sindaci del genere meno rappresentato:



Indipendenza

La valutazione circa i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei propri membri, nonché dei limiti al cumulo degli incarichi, è stata effettuata dal Collegio Sindacale attualmente in carica nella seduta dell'11 febbraio 2020, successivamente alla propria nomina e preliminarmente alla verifica in merito da parte del Consiglio di Amministrazione. Le predette valutazioni, rese note al mercato mediante la diffusione di un apposito comunicato stampa, sono state effettuate anche in relazione ai criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, per quanto applicabili.

Le verifiche del Collegio Sindacale sono state effettuate sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati, nonché delle informazioni a disposizione della Banca, dalle quali non sono emerse evidenze di rapporti creditizi, commerciali, professionali intrattenuti dai predetti esponenti con la Banca.

Successivamente in data 4 agosto 2021 il Collegio Sindacale ha accertato in capo al Sindaco effettivo Biancamaria Raganelli ed ai Sindaci supplenti Maddalena Rabitti e Diego Agostino Rigon, nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 28 luglio 2021, la sussistenza dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti dalla vigente normativa.

Anche in questo caso le verifiche del Collegio Sindacale sono state effettuate sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati, nonché delle informazioni a disposizione della Banca, dalle quali non sono emerse evidenze di rapporti creditizi, commerciali, professionali intrattenuti dai predetti esponenti con la Banca.

In particolare i predetti esponenti sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del D.Lgs. 58/1998 (TUF), del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 (D.M. 169/2020) e del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate di Borsa Italiana, nonché in possesso dell'indipendenza di giudizio di cui all'art. 15 del D.M. 169/2020.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato con esito positivo l'adeguatezza della composizione dell'organo di controllo come risultante all'esito delle nomine deliberate dall'Assemblea del 28 luglio 2021.

Il Collegio Sindacale ha altresì verificato per il Sindaco effettivo Biancamaria Raganelli la non sussistenza di situazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 recante la disciplina in materia di divieto di *interlocking*.

Remunerazione

La remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale e dal Codice Civile, è stata determinata dall'Assemblea dei soci del 31 gennaio 2020 in occasione della nomina dell'Organo di controllo per gli esercizi 2020/2021/2022.

In particolare l'Assemblea ha deliberato di riconoscere:

- a ciascuno dei Sindaci effettivi un compenso di Euro 60.000,00 quale retribuzione annua, oltre alla corresponsione di una medaglia di presenza non cumulabile nella stessa giornata, di Euro 250,00 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- al Presidente del Collegio Sindacale un compenso di Euro 90.000,00 quale retribuzione annua, oltre alla corresponsione di una medaglia di presenza, non cumulabile nella stessa giornata, di Euro 250,00 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;

oltre al rimborso delle spese secondo il meccanismo del piè di lista.

I suddetti compensi risultano adeguati alla competenza, alla professionalità ed all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e sono allineati alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Banca ed alla sua situazione.

Gestione degli interessi

In relazione a quanto sancito dal Codice di *Corporate Governance* (Raccomandazione 37) e dalla vigente normativa regolamentare, il Regolamento di Gruppo del processo parti correlate e soggetti collegati estende ai Sindaci le norme procedurali previste per gli Amministratori in merito alla ricorrenza di un interesse nella singola operazione con parte correlata o soggetti collegati.

Pertanto, i Sindaci che hanno un interesse - anche potenziale o indiretto - nell'operazione, informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione e gli altri componenti del Collegio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo.

Si ribadisce, inoltre, che le previsioni dell'art. 136 del TUB e del Regolamento in tema di obbligazioni degli esponenti aziendali si applicano anche a coloro che svolgono funzioni di controllo presso la Banca.

12. Rapporti con gli azionisti

Accesso alle informazioni

La Banca, nell'ottica di agevolare il dialogo con gli Investitori, ha predisposto un'apposita sezione del sito internet www.gruppocarige.it, denominata "Investor Relations", all'interno della quale, nel rispetto dei principi di trasparenza e simmetria dei contenuti informativi, possono essere reperite le informazioni di carattere economico-finanziario di maggiore interesse, quali bilanci, relazioni semestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti, andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti le azioni emesse dalla CARIGE e rating assegnati dalle agenzie di credito; nella medesima sezione "Investor Relations" sono rinvenibili ulteriori dati e documenti di interesse, quali ad esempio i comunicati stampa "price sensitive" diffusi dalla Banca.

In aggiunta a quanto precede, nella sezione del sito internet, denominata "Governance" sono presenti informazioni relative alla composizione dell'azionariato e degli organi di CARIGE, alle Assemblee degli Azionisti ed ai principali documenti societari.

Le relazioni con i soci e gli investitori istituzionali sono gestite da apposite strutture aziendali.

In particolare, il Responsabile della Struttura Comunicazione, *Investor Relations & Regulatory Affairs* è attualmente Roberta Famà. Il recapito telefonico è: 010/5794877, mentre l'indirizzo e-mail è: investor.relations@carige.it

Tale funzione implica la gestione dei rapporti con gli analisti esterni, eventualmente anche in collegamento con altre unità aziendali, con riferimento alla collaborazione sulle ricerche finanziarie sul Gruppo, alla predisposizione dei comunicati stampa in italiano e in inglese, all'aggiornamento della mailing list, nonché la gestione dei rapporti con le società di rating, l'organizzazione e la predisposizione del materiale a corredo delle presentazioni esterne dei risultati consuntivi e previsionali del Gruppo e dei comunicati stampa relativi ai risultati economici e finanziari, consuntivi e previsionali, del Gruppo. La documentazione di cui sopra è disponibile nell'apposita sezione Investor Relations del sito www.gruppocarige.it.

I rapporti con i soci sono inoltre agevolati dalla possibilità per questi ultimi di dialogare direttamente con la Banca attraverso l'Ufficio Affari Societari e di Gruppo, incardinato nella Struttura *General Counsel*. Il recapito telefonico è il seguente: numero verde 800/335577, mentre l'indirizzo e-mail è: affari.societari@carige.it.

Dialogo con gli azionisti

Banca CARIGE ritiene che l'instaurazione ed il mantenimento di forme di dialogo aperte, trasparenti e continuative con gli azionisti rappresentino un elemento di fondamentale rilievo nell'ottica della creazione di valore nel medio-lungo termine.

In tale prospettiva il Consiglio di Amministrazione ha approvato una "Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli investitori" volta ad assicurare che il dialogo che la Banca intrattiene con gli investitori e con la generalità dei suoi azionisti sia ispirato a principi di correttezza e trasparenza e possa svolgersi nel rispetto di quanto disposto dalla normativa applicabile.

La Politica è stata approvata e adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca previo parere del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, a fronte di una proposta formulata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Amministratore Delegato.

Il Presidente, nell'ambito del suo ruolo di garante del buon funzionamento del sistema di governo societario e in ottica di corretto bilanciamento dei poteri tra l'organo di supervisione strategica e l'organo di gestione, ha il compito di gestire il dialogo con gli azionisti, in particolare con gli azionisti di maggioranza, coordinandosi a tal fine con l'Amministratore Delegato.

Le materie che possono essere oggetto di dialogo con gli investitori devono rientrare tra quelle di competenza del Consiglio di Amministrazione e/o dei Comitati costituiti al suo interno.

In particolare, gli argomenti oggetto di discussione possono riguardare, di norma, questioni attinenti:

- il piano industriale, le strategie della Società ed il perseguimento del successo sostenibile;
- l'andamento della gestione, i risultati economici e finanziari;
- la sostenibilità sociale e ambientale;
- il sistema di controllo interno e la gestione dei rischi;
- la *corporate governance* ed il sistema di governo societario;
- le politiche di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In considerazione del singolo argomento in discussione, delle motivazioni della richiesta di dialogo, delle specifiche richieste eventualmente formulate, delle caratteristiche dei possibili partecipanti, e dell'interesse della Società, quest'ultima - secondo i processi interni indicati nella Politica approvata dal Consiglio di Amministrazione - può valutare se svolgere il dialogo con modalità (i) *one-way*, prevedendo che siano solo gli investitori istituzionali a esporre la loro visione su specifiche questioni, ovvero (ii) con modalità *two-way*, prevedendo un effettivo scambio di informazioni fra investitori e Amministratori, (iii) in forma bilaterale, e dunque con la partecipazione, volta per volta, di un solo Investitore, ovvero collettiva, e quindi con la contemporanea partecipazione di più Investitori.

Il dialogo con gli Investitori può essere avviato su richiesta dell'investitore o su iniziativa della Banca, da parte del Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, anche su richiesta o iniziativa del Consiglio, attraverso l'organizzazione di incontri, collettivi o bilaterali, con gli investitori.

L'Ufficio *Investor Relations*, non appena ricevuta una richiesta di dialogo con gli Amministratori da parte di un Investitore, ne informa prontamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, con il supporto dell'Investor Relations ed eventualmente delle altre funzioni di volta in volta competenti, decide se accettare o meno la richiesta di dialogo, motivando le ragioni di un eventuale rifiuto, e ne dà riscontro al soggetto richiedente, per il tramite dell'Investor Relations.

Nel caso in cui lo ritenga necessario, o anche solo opportuno, il Presidente, d'intesa con l'Amministratore

Delegato, può sottoporre la decisione al Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui, diversamente da quanto previsto dalla Politica adottata dal Consiglio, una richiesta di dialogo dovesse essere rivolta direttamente a un Amministratore, questi ne informa tempestivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, affinché possano compiere le occorrenti valutazioni.

Sulla base degli argomenti oggetto di discussione e/o delle richieste pervenute dagli investitori, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può richiedere ad uno o più Amministratori di prendere parte agli incontri organizzati con gli Investitori, ove ritengano che loro partecipazione possa risultare utile in funzione delle tematiche trattate, tenuto anche conto dei rispettivi Comitati endoconsiliari di appartenenza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che l'intero Consiglio di Amministrazione sia informato, alla prima riunione utile, in merito alle richieste di dialogo pervenute dagli investitori, nonché sugli sviluppi e sui contenuti significativi delle varie forme di dialogo intervenuto.

13. Assemblee

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea - regolarmente convocata e costituita - rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, mentre l'Assemblea straordinaria viene convocata ogniquale volta sia necessario assumere una delle deliberazioni ad essa riservate dalla legge.

L'Assemblea ordinaria delibera, oltre che sulle materie ad essa attribuite dalla legge, anche sulle autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, numero 5), del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

In particolare, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'avviso di convocazione è pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet della Banca ai sensi dell'art. 125-bis del TUF, nonché con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, nonché le altre informazioni la cui indicazione sia richiesta dalle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Ferma restando l'applicazione delle norme di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti, ai sensi dell'art. 2367 del Cod. Civ., gli Amministratori devono convocare senza ritardo l'Assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale e nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare. Inoltre i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, nei termini e con le modalità previste dall'art. 126-bis del TUF, l'integrazione dell'elenco delle nuove materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, predisponendo una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione o sulle ulteriori proposte di deliberazione. La convocazione e l'integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci non sono ammesse per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto per la validità della costituzione delle Assemblee sia ordinarie che straordinarie e per la validità delle loro deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e regolamentari applicabili, nonché quelle contenute nel Regolamento assembleare tempo per tempo vigente.

Ai sensi dell'art. 2369 del Cod. Civ., salvo che lo statuto disponga diversamente, le Assemblee delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio si tengono in unica convocazione (con applicazione delle maggioranze richieste dalla normativa applicabile).

Ai sensi di quanto previsto dal citato art. 13 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è regolata dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, come anche indicato nell'avviso di convocazione. In conformità alla disciplina della c.d. "record date", di cui all'art. 83-sexies

del TUF, è pertanto riconosciuta la legittimazione a partecipare all'Assemblea a chi risulti titolare delle azioni al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea medesima in prima o unica convocazione, a prescindere dalle vicende traslative dello stesso titolo azionario successive a tale data.

Lo Statuto della Banca non prevede l'esistenza di azioni a voto plurimo o maggiorato.

In merito alle iniziative intraprese per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto, la Banca si avvale di alcune facoltà volte ad agevolare la partecipazione e il coinvolgimento dei propri *shareholders*, anche in conformità al Commento all'art. 9 del Codice, in particolare attraverso il sito internet www.gruppocarige.it, quale strumento di comunicazione e trasparenza nei confronti del pubblico.

A titolo esemplificativo, la Banca mette a disposizione sul proprio sito internet (art. 125-quater TUF):

- a) i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea;
- b) i moduli che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega;
- c) informazioni sull'ammontare del capitale sociale con l'indicazione del numero e delle categorie di azioni in cui è suddiviso.

La rappresentanza in Assemblea è regolata dalle norme di legge e regolamentari in materia, ed in particolare dall'articolo 135-novies del TUF, nonché dalle disposizioni contenute nel Regolamento assembleare tempo per tempo vigente. Inoltre trova applicazione l'art. 135-decies del TUF, in caso di conferimento della delega ad un rappresentante in conflitto di interessi.

È altresì data facoltà a ciascun rappresentante di consegnare o trasmettere una copia della delega, in luogo dell'originale, anche su supporto informatico, tramite l'apposita applicazione disponibile sul sito internet, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante, come meglio indicato di volta in volta nell'avviso di convocazione (art. 11, comma 3, dello Statuto).

La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica.

Inoltre, in conformità all'art. 135-undecies del TUF, la Banca designa per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci, senza spese a loro carico, possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, mediante la sottoscrizione di apposito modulo disponibile sul sito internet.

Attraverso l'utilizzo di un ulteriore applicativo disponibile sul sito internet, ai soci è altresì data facoltà di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, alle quali è data risposta al più tardi durante la stessa, il tutto ai sensi dell'art. 127-ter del TUF.

In conformità alla vigente normativa, al fine di assicurare un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché coloro ai quali spetta il diritto di voto possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio di Amministrazione provvede di norma a redigere e a mettere a disposizione del pubblico, nei termini previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, una relazione su ciascuna delle materie poste all'ordine del giorno.

Inoltre, la Relazione sulla gestione fornisce annualmente all'Assemblea le informazioni sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui il Gruppo ha operato.

La documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno è messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale (in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, Affari Societari e di Gruppo) con facoltà per gli aventi diritto di ottenerne copia, sul sito internet www.gruppocarige.it, sezione *Governance* - Assemblee, e con le altre modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il "Regolamento disciplinante le Assemblee della Banca Carige S.p.A.", da ultimo approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 31 gennaio 2011 e disponibile presso la sede sociale e sul sito internet www.gruppocarige.it (sezione *Governance* - *Documenti Societari*), contiene norme di dettaglio a maggior chiarimento ed integrazione delle disposizioni dello Statuto sociale, per disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Il Regolamento disciplina, inoltre, la fase di discussione dei punti iscritti all'ordine del giorno.

Al riguardo, dispone che tutti gli aventi diritto di voto, i loro rappresentanti e i delegati abbiano facoltà di prendere la parola soltanto sul punto dell'ordine del giorno in discussione per chiedere chiarimenti, esprimere opinioni, formulare osservazioni e proposte, previa richiesta scritta da presentarsi al Presidente durante la rispettiva trattazione e fino a che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento.

Come detto, gli aventi diritto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

Il Presidente concede la parola ai richiedenti, di norma, in ordine di presentazione delle richieste di intervento. Coloro che hanno formulato per iscritto le loro considerazioni o domande potranno esporle anche verbalmente, su invito del Presidente.

Ciascun avente diritto può svolgere un solo intervento - chiaro, conciso e pertinente - su ogni punto all'ordine del giorno, salva la facoltà di effettuare una replica o di formulare una dichiarazione di voto di brevissima durata.

Per favorire la più ampia partecipazione, il periodo di tempo a disposizione per ogni intervento deve essere contenuto in un limite di durata non superiore a cinque minuti.

Il Presidente, tenuto conto dell'importanza dell'argomento in discussione, del numero dei richiedenti la parola, nonché degli altri punti dell'ordine del giorno ancora da trattare, può determinare in ogni momento una diversa durata, maggiore o minore, degli interventi, comunque non inferiore alla metà di quella indicata al precedente comma del presente articolo. Prima della prefissata scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'intervenuto a concludere.

Gli interventi svolti e le domande pervenute prima dell'Assemblea verranno verbalizzati sinteticamente. Gli intervenuti, a tal fine, potranno fornire al Presidente uno schema di testo scritto, che dovrà risultare conforme a quanto espresso verbalmente e verrà riassunto ai sensi di legge.

Il Presidente, o su suo invito altro Amministratore o Dirigente della Società, risponde a ciascun intervento dopo l'effettuazione dello stesso, oppure, se ritenuto più opportuno, dopo l'effettuazione di tutti gli interventi relativi al punto dell'ordine del giorno in discussione.

Alle domande pervenute prima dell'Assemblea da parte degli aventi diritto è data risposta al più tardi durante

la stessa, salvo che le informazioni richieste siano già state altrimenti rese disponibili ai sensi di quanto previsto dalla normativa applicabile e ferma restando la facoltà del Presidente di rispondere in via unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Coloro che sono già intervenuti nella discussione hanno facoltà di replica una sola volta e per la durata massima di tre minuti, ovvero di formulare una dichiarazione di voto di brevissima durata.

Nel corso dell'Esercizio, le Assemblee del 22 febbraio 2021, 20 aprile 2021 e 28 luglio 2021 hanno avuto luogo mediante le modalità emergenziali anti Covid-19 previste dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, come successivamente prorogate.

Gli aventi diritto ad intervenire in Assemblea hanno potuto farsi rappresentare, a titolo gratuito, dal rappresentante designato Computershare S.p.A. mediante conferimento di apposita delega contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

La partecipazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e del rappresentante designato è avvenuta nel rispetto delle misure di contenimento previste dalla legge.

Gli Amministratori e i Sindaci hanno potuto partecipare alle predette Assemblee anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, nel rispetto delle disposizioni vigenti ed applicabili. In occasione delle Assemblee del 22 febbraio 2021 e del 20 aprile 2021 erano presenti mediante mezzi di collegamento a distanza tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ad eccezione di due Consiglieri che hanno chiesto di giustificare la propria assenza. All'Assemblea del 28 luglio 2021 erano presenti mediante collegamento a distanza tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quattro Consiglieri che hanno chiesto di giustificare la propria assenza, ed un componente del Collegio Sindacale.

Gli azionisti sono informati sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato Remunerazione nell'ambito della Relazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

14. Ulteriori pratiche di Governo Societario

Le pratiche di governo societario effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari sono illustrate, per connessione di argomento, nei paragrafi che precedono, cui in questa sede si rinvia.

15. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

In data 14 febbraio 2022 BPER Banca S.p.A. (BPER), il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e lo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (SVI) hanno sottoscritto un contratto di cessione della partecipazione (pari a circa l'80%) che lo stesso FITD e lo SVI detengono nel capitale sociale della Banca, con previsione di perfezionamento del contratto (*closing*) entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge.

Per ulteriori informazioni sugli eventi verificatisi dalla chiusura dell'esercizio 2021 alla data della presente Relazione, si rinvia a quanto riferito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al bilancio dell'esercizio 2021 nonché ai comunicati stampa pubblicati sul sito internet www.gruppocarige.it e ai pertinenti documenti a disposizione nelle altre sezioni del medesimo sito.

16. Considerazioni sulla lettera della Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*

Nella riunione del 14 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione, alla presenza del Collegio Sindacale, è stato informato in merito alle raccomandazioni formulate dalla Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, in merito allo stato di applicazione del Codice di *Corporate Governance* nonché in ordine alla la "Relazione 2021 sull'evoluzione della *Corporate Governance* delle società quotate - 9° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina".

Le predette raccomandazioni saranno considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della *governance* o di pervenire ad un adeguamento nell'applicazione della normativa di autoregolamentazione o nelle spiegazioni fornite in merito all'applicazione stessa.

Genova, 9 marzo 2022

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

(G. Boccuzzi)

TABELLE

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2021

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a §	Lista (M/m) *	Esec .	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Partecipazione**	N° altri incarichi ***
Presidente	Giuseppe Boccuzzi ¹	1954	22/2/2021	22/2/2021	Approvazione Bilancio 2022	-		X			15/15	-
Vice Presidente	Paolo Ravà ²	1965	14/10/2020	14/10/2020	Approvazione Bilancio 2022	-		X	X		17/17	3
Amm.re Delegato	Francesco Guido	1958	31/1/2020	31/1/2020	Approvazione Bilancio 2022	M	X			X	17/17	-
Amministratore	Sabrina Bruno	1965	31/1/2020	31/1/2020	Approvazione Bilancio 2022	M		X	X	X	17/17	2
Amministratore	Lucia Calvosa	1961	31/1/2020	31/1/2020	Approvazione Bilancio 2022	M		X	X	X	15/17	3
Amministratore	Paola Demartini	1962	31/1/2020	31/1/2020	Approvazione Bilancio 2022	M		X	X	X	16/17	-
Amministratore	Miro Fiordi	1956	31/1/2020	31/1/2020	Approvazione Bilancio 2022	M		X	X	X	17/17	-
Amministratore	Gaudiana Giusti	1962	31/1/2020	31/1/2020	Approvazione Bilancio 2022	M		X	X	X	15/17	2
Amministratore	Francesco Micheli	1946	31/1/2020	31/1/2020	Approvazione Bilancio 2022	M		X	X	X	17/17	-
Amministratore	Leopoldo Scarpa	1951	31/1/2020	31/1/2020	Approvazione Bilancio 2022	m		X	X	X	17/17	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranza in occasione dell'ultima nomina: 1%												
N. riunioni svolte dall'1/1/2021 al 31/12/2021:										17		

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del C.d.A (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, non appartenenti al gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente alla data di approvazione della presente Relazione. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere.

**** In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P" (Presidente); "C" (componente)

1 Nominato membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente dall'Assemblea dei Soci del 22/2/2021.

2 Cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 14/10/2020, con durata della carica sino alla successiva Assemblea, è stato successivamente nominato membro del Consiglio di Amministrazione e Vice Presidente dall'Assemblea dei Soci del 22/2/2021.

§ Data di scadenza teorica del mandato

TABELLA 2: Struttura dei Comitati consiliari al 31/12/2021

C.d.A.		Comitato OPC		Comitato Rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente del C.d.A. non esecutivo	Giuseppe Boccuzzi							10/10	M
CEO	Francesco Guido								
Amministratore non esecutivo - Indipendente da Codice	Paolo Ravà			19/19	M				
Amministratore non esecutivo - Indipendente da TUF e da Codice	Sabrina Bruno					6/8	M	9/10	M
Amministratore non esecutivo - Indipendente da TUF e da Codice	Lucia Calvosa	8/9	M					10/10	P
Amministratore non esecutivo - Indipendente da TUF e da Codice	Paola Demartini			19/19	M				
Amministratore non esecutivo - Indipendente da TUF e da Codice	Miro Fiordi			19/19	P	8/8	M		
Amministratore non esecutivo - Indipendente da TUF e da Codice	Gaudiana Giusti	8/9	P						
Amministratore non esecutivo - Indipendente da TUF e da Codice	Francesco Micheli	9/9	M			8/8	P		
Amministratore non esecutivo - Indipendente da TUF e da Codice	Leopoldo Scarpa			19/19	M				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		9		19		8		10	
NOTE									
(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).									
(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.									

TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2021

COLLEGIO SINDACALE AL 31/12/2021								
Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	Partecipazione **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Alberto Giussani	1946	31/1/2020	Approvazione Bilancio 2022 [§]	m	Sì	15/15	- (1)
Sindaco effettivo	Biancamaria Raganelli	1975	28/7/2021	Approvazione Bilancio 2022 [§]	M	Sì	15/15	- (1)
Sindaco effettivo	Pierpaolo Singer	1961	31/1/2020	Approvazione Bilancio 2022 [§]	M	Sì	15/15	- (1)
Sindaco supplente	Maddalena Rabitti	1971	28/7/2021	Approvazione Bilancio 2022 [§]	M	Sì		- (2)
Sindaco Supplente	Diego Agostino Rigon	1966	28/7/2021	Approvazione Bilancio 2022 [§]	m	Sì		- (2)
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO ****-----								
Sindaco effettivo	Anna Girello	1971	31/1/2020	28/7/2021	M	Sì	10/10	- (1)
Sindaco supplente	Vincenzo Miceli	1946	31/1/2020	16/6/2021	m	Sì	-	- (2)
Sindaco supplente	Silvia Muzi	1969	31/1/2020	15/6/2021	M	Sì	-	- (2)
	Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
	N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 15							

(1) Non applicabile, in quanto il Sindaco non ricopre incarichi in più di un Emittente ai sensi di quanto previsto dagli artt. 144-terdecies e quaterdecies del Regolamento Emittenti Consob

(2) Non applicabile ai Sindaci supplenti ai sensi dell'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti Consob

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF al 31/12/2020. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

§ Data di scadenza teorica del mandato

ALLEGATI

Allegato 1: Elenco degli incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai Consiglieri di Amministrazione della Carige in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) ed in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, non appartenenti al Gruppo (alla data della presente Relazione)

➤ Sabrina Bruno:

- Presidente del Collegio Sindacale di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. **
- Sindaco effettivo di Luxvide Finanziaria per Iniziative Audiovisive e Telematiche S.p.A.**

➤ Lucia Calvosa:

- Presidente di Eni S.p.A.*
- Presidente di Agi S.p.A.**
- Consigliere di Amministrazione di CDP Venture Capital SGR S.p.A.**

➤ Gaudiana Giusti:

- Consigliere di Amministrazione di A2A S.p.A.*
- Consigliere di Amministrazione di Saes Getters S.p.A.*

➤ Paolo Ravà:

- Presidente del Collegio Sindacale di Genova High Tech S.p.A.**
- Sindaco effettivo di Stazioni Marittime S.p.A.**
- Presidente del Collegio Sindacale di FOS S.p.A.*

* società quotata presso Borsa Italiana S.p.A.

** società con capitale sociale superiore ad Euro 2 milioni